



*fondazione*  
**GIORGIO CINI**  
*onlus*

# Lettera da San Giorgio

Anno XIX, numero 37. Semestrale. Settembre 2017 – Febbraio 2018

Spedizione in A.P. Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 DCB VE. Tassa pagata



I PROGRAMMI  
(SETTEMBRE 2017 – FEBBRAIO 2018)

- 
- 12 MAG 2017 –  
30 NOV 2018
- VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Le Stanze del Vetro Installazione Qualala di Pae White*
- 
- 1 SET – 15 NOV
- VENEZIA, GALLERIA DI PALAZZO CINI A SAN VIO  
*Mostra Lyda Borelli primadonna del Novecento*
- 
- 4 SET  
19, 21, 22 SET  
8 NOV 2017
- VENEZIA, TEATRO LA FENICE  
VENEZIA, LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Rassegna Lyda Borelli diva cinematografica*
- 
- 9 SET – 16 DIC 2017
- VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Auditorium “Lo Squero” Stagione concertistica 2017*
- 
- 10 – 17 SET 2017
- VENEZIA, VARIE SEDI  
*The Venice Glass Week*
- 
- 11 SET 2017 –  
7 GEN 2018
- VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Le Stanze del Vetro Mostra Vittorio Zecchin:  
i vetri trasparenti per Cappellin e Venini*
- 
- 12 – 15 SET 2017
- VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*I Dialoghi di San Giorgio  
What’s the body of the Body Politic? Sovereignty, Identity, Ecology*
- 
- 21 – 22 SET 2017
- VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Thirteenth World Conference The Future of Science The Lives to Come*
- 
- 4,10,18 OTT 2017
- VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Libri a San Giorgio*
- 
- 9 – 13 OTT 2017
- VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Seminari di musica antica Egida Sartori e Laura Alvini  
Roman de Fauvel. Musica e corruzione nella Parigi di Filippo il Bello. 1300-1315*
- 
- 19 OTT 2017
- VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Cerimonia di premiazione della IV edizione del Premio  
per la traduzione poetica “Benno Geiger”*
- 
- 20 OTT 2017
- VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Presentazione L’archivio del regista Giovanni Poli*
- 
- 25 – 27 OTT 2017
- VENEZIA, UNIVERSITÀ CA’ FOSCARI  
*Workshop Danze tradizionali della scuola di Yamamura*
- 
- 30 OTT 2017
- VENEZIA, TEATRO GOLDONI  
*Spettacolo di Danze tradizionali della scuola di Yamamura*

- 
- 30 – 31 OTT 2017 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Seminario Le ultime sonate per pianoforte di Franz Schubert: analisi ed esecuzione*
- 
- 9 NOV 2017 VENEZIA, ATENEIO VENETO  
*Terza edizione del ciclo Il suono sinfonico del romanticismo.  
Teoria e pratica della direzione d'orchestra nel ventesimo secolo*
- 
- 9 – 11 NOV 2017 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Conferenza Internazionale Transnational Sufism in Contemporary Societies:  
Reconfiguring Practices, Narratives and Boundaries*
- 
- 14 NOV 2017 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Giornata di Studio Lo specchio del gusto. Vittorio Cini  
e il collezionismo d'arte antica nel Novecento*
- 
- 16 – 17 NOV 2017 VENEZIA, CFZ-CULTURAL FLOW ZONE-TESA 1 | VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Ciclo Musica e Rito Nat Pwe. Musiche e danze per il culto degli spiriti a Yangon*
- 
- 23 NOV 2017 –  
20 DIC 2018 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Mostra Eleonora Duse e Arrigo Boito*
- 
- 5 DIC 2017 VENEZIA, ATENEIO VENETO  
*Incontro Il mare di Shakespeare*
- 
- 7 DIC 2017 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Presentazione del libro Music-Dance: Sound and Motion in Contemporary Discourse*
- 
- 14 DIC 2017 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Seminario L'etica e la moralità islamica tra religione e diritto*
- 
- GEN 2018 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*XXXIV Seminario di perfezionamento Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri*
- 
- 25 – 27 GEN 2018 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Seminario Musiche (e musicologie) del XXI secolo  
Il diritto d'autore: una nuova questione etnografica*
- 
- 19 – 23 FEB 2018 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Seminari di musica antica Egida Sartori e Laura Alvini  
Jan Dismas Zelenka: Messe e sonate (1720-30)*

## LETTERA DA SAN GIORGIO

### EDITRICE

Fondazione Giorgio Cini onlus  
Isola di San Giorgio Maggiore, 1  
30124 Venezia  
tel. +39 041 5289900  
fax +39 041 5238540  
fondacini@cini.it

### PRESIDENTE

Giovanni Bazoli

### SEGRETARIO GENERALE

Pasquale Gagliardi

### DIRETTORE RESPONSABILE

Gilberto Pizzamiglio

### COORDINAMENTO EDITORIALE

Giovanna Pesaro

### COMITATO DI REDAZIONE

Elena Casadoro

Serena Concone

Anna Lombardi

Emilio Quintè

Marta Zoppetti

### PROGETTO GRAFICO

bruno

### FOTOLITO

Tipografia Nuova Jolly

### STAMPA

Tipografia Nuova Jolly, Rubano (PD)  
Viale dell'Industria 28

Registrazione del Tribunale di Venezia n. 209  
Anno XIX, numero 37  
Settembre 2017 – Febbraio 2018

In base alle informazioni in nostro possesso, tutte le immagini utilizzate in questa pubblicazione, laddove non espressamente specificato, sono libere da copyright.

Chiunque vantasse diritti su una o più immagini di questa pubblicazione è invitato a segnalarlo per email a [ufficio.editoriale@cini.it](mailto:ufficio.editoriale@cini.it)

In tal caso provvederemo all'assoluzione dei diritti ad essa connessi.

Publicazione realizzata con il contributo di

**INTESA**  **SANPAOLO**

## CONTATTI

### SEGRETERIA GENERALE

tel. +39 041 2710229 – fax +39 041 5223563  
[segr.gen@cini.it](mailto:segr.gen@cini.it)

### UFFICIO STAMPA

tel. +39 041 2710280 – fax +39 041 5238540  
[stampa@cini.it](mailto:stampa@cini.it)

### UFFICIO COMUNICAZIONE E MARKETING

tel. +39 041 2710402 – fax +39 041 5238540  
[marketing@cini.it](mailto:marketing@cini.it)

### UFFICIO EDITORIALE

tel. +39 041 2710202 – fax +39 041 5238540  
[ufficio.editoriale@cini.it](mailto:ufficio.editoriale@cini.it)

### UFFICIO COORDINAMENTO E GESTIONE DEGLI SPAZI

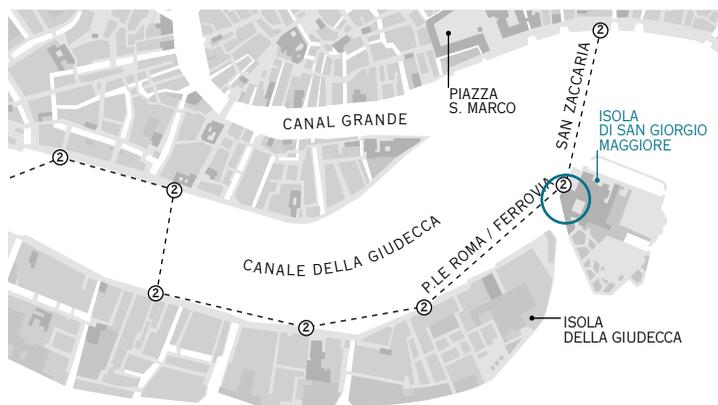
tel. +39 041 2710445 – fax +39 041 5238540  
[congressi@cini.it](mailto:congressi@cini.it)

### CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI DELLA CIVILTÀ ITALIANA "VITTORE BRANCA"

tel. +39 041 2710253 – fax +39 041 5238540  
[centrobranca@cini.it](mailto:centrobranca@cini.it)

### BIBLIOTECHE DELLA FONDAZIONE GIORGIO CINI

tel. +39 041 2710255  
[biblioteca@cini.it](mailto:biblioteca@cini.it)



### COME ARRIVARE ALLA FONDAZIONE GIORGIO CINI

Con il vaporetto ACTV linea 2 da San Zaccaria Monumento, dalla Ferrovia, da Piazzale Roma, ogni 12 minuti.

### VISITE GUIDATE

È possibile visitare il complesso monumentale di San Giorgio Maggiore grazie a un servizio di visite guidate.

Per prenotazioni o ulteriori informazioni:

Civita Tre Venezie, tel. 041 2201215, [segreteria@civitatrevenezie.it](mailto:segreteria@civitatrevenezie.it)

Per maggiori informazioni, visita [www.cini.it](http://www.cini.it)

#### ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE

Luca Massimo Barbero, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710230 – +39 041 2710239

fax +39 041 5205842

arte@cini.it

#### ISTITUTO PER LA STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLO STATO VENEZIANO

Gino Benzoni, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710226 – +39 041 2710227

fax +39 041 5223563

storia@cini.it

#### ISTITUTO PER LA MUSICA

Gianmario Borio, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710220 – fax +39 041 2710221

musica@cini.it

#### ISTITUTO ITALIANO ANTONIO VIVALDI

Francesco Fanna, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710250 – +39 041 2710259

fax +39 041 2710221

vivaldi@cini.it

#### ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Giovanni Giuriati, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710357 – fax +39 041 2710221

musica.comparata@cini.it

#### SEMINARI DI MUSICA ANTICA EGIDA SARTORI E LAURA ALVINI

Pedro Memelsdorff, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710258 – fax +39 041 2710221

musica.antica@cini.it

#### ISTITUTO PER IL TEATRO E IL MELODRAMMA

Maria Ida Biggi, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710236 – fax +39 041 2710215

teatromelodramma@cini.it

#### CENTRO STUDI DI CIVILTÀ E SPIRITUALITÀ COMPARATE

Francesco Piraino, responsabile

Segreteria: tel. +39 041 2710228

civilta.comparate@cini.it

#### LE STANZE DEL VETRO

Segreteria: tel. +39 041 5230869

info@lestanzedelvetro.org

#### INTERNATIONAL ADVISORY BOARD

Maurice Aymard

Brenno Boccadoro

Steven Feld

Bruno Latour

Michael Talbot

#### LE ISTITUZIONI COLLEGATE

##### INTERNATIONAL CENTER FOR CLIMATE GOVERNANCE

Segreteria: tel. +39 041 2700411

info@iccgov.org

##### UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE DELL'ARTE

Segreteria: tel. +39 041 5287090

www.univarte.it

# INDICE

- 3 EDITORIALE
- 4 LE PRINCIPALI ATTIVITÀ FUTURE
- 4 Le Stanze del Vetro. Installazione *Qwalala* di Pae White
- 4 Mostra *Lyda Borelli primadonna del Novecento*
- 5 Rassegna *Lyda Borelli diva cinematografica*
- 6 *The Venice Glass Week*
- 7 Mostra Le Stanze del Vetro *Vittorio Zecchin: i vetri trasparenti per Cappellin e Venini*
- 7 I Dialoghi di San Giorgio *What's the body of the Body Politic? Sovereignty, Identity, Ecology*
- 9 Thirteenth World Conference The Future of Science *The Lives to Come*
- 9 Libri a San Giorgio
- 10 Seminari di musica antica Egida Sartori e Laura Alvini  
*Roman de Fauvel. Musica e corruzione nella Parigi di Filippo il Bello. 1300-1315*
- 10 Cerimonia di premiazione della IV edizione del Premio per la traduzione poetica  
"Benno Geiger"
- 11 Presentazione *L'archivio del regista Giovanni Poli*
- 11 Workshop e spettacolo *Danze tradizionali della scuola di Yamamura*
- 12 Seminario *Le ultime sonate per pianoforte di Franz Schubert: analisi ed esecuzione*
- 12 Terza edizione del ciclo *Il suono sinfonico del romanticismo. Teoria e pratica della direzione  
d'orchestra nel ventesimo secolo*
- 13 Conferenza internazionale *Transnational Sufism in Contemporary Societies:  
Reconfiguring Practices, Narratives and Boundaries*
- 13 Giornata di studio *Lo specchio del gusto. Vittorio Cini e il collezionismo d'arte antica  
nel Novecento*
- 14 Ciclo Musica e Rito *Nat Pwe. Musiche e danze per il culto degli spiriti a Yangon*
- 15 Mostra *Eleonora Duse e Arrigo Boito*
- 15 Incontro *Il mare di Shakespeare*
- 16 Presentazione del volume *Music-Dance: Sound and Motion in Contemporary Discourse*
- 16 Seminario *Letica e la moralità islamica tra religione e diritto*
- 17 Seminario Musiche (e musicologie) del XXI secolo *Il diritto d'autore:  
una nuova questione etnografica*
- 18 LE COLLEZIONI  
*I disegni di Virgilio Guidi della Fondazione Giorgio Cini*
- 22 PROGETTI E RICERCHE  
*Il Centro di Civiltà e Spiritualità Compare*
- 24 PRESENZE A SAN GIORGIO  
*Lyda Borelli, "la donna del nostro tempo"*
- 27 LE PUBBLICAZIONI



## EDITORIALE

Nella programmazione autunnale della Fondazione Giorgio Cini spiccano, per qualità e originalità, la nuova mostra de Le Stanze del Vetro, dedicata alle ‘ trasparenze ’ di Vittorio Zecchin, i Dialoghi di San Giorgio, quest’anno rivolti all’ esplorazione della potente metafora del *Corpo politico*, e la tredicesima conferenza sul Futuro della Scienza – organizzata in collaborazione con la Fondazione Veronesi e la Fondazione Tronchetti Provera – finalizzata a esplorare le forme che il vivere quotidiano (lavoro, salute, cibo) assumerà nei prossimi 30 anni.

Due ulteriori iniziative, tuttavia, meritano una speciale menzione, anche per il loro valore simbolico. La prima è la mostra *Lyda Borelli primadonna del Novecento*, che si inaugura il 1 settembre nella Galleria di Palazzo Cini a San Vio. Lyda Borelli è stata una figura di primissimo piano nella scena teatrale e cinematografica dell’ inizio del XX secolo. Il suo modo di recitare era così caratteristico e la sua personalità così carismatica che l’ imitazione della diva divenne un fatto di costume, al punto che nuovi termini furono conati per definirlo: ‘ borellismo ’, ‘ borelleggiare ’, come si legge sull’ Enciclopedia del Cinema Treccani, entrò nei dizionari coevi, per significare “ l’ ossessione emulativa del pubblico femminile ”.

Ma Lyda Borelli è anche stata la moglie di Vittorio Cini e la madre di Giorgio. L’ esposizione è allestita tra le mura di Palazzo Cini, la casa di una vita. Luogo privilegiato dove poter osservare le molte sfavillanti identità di una grande protagonista del primo Novecento italiano, che dopo il matrimonio scelse una vita riservata e appartata, rimanendo a lungo sullo sfondo.

La mostra, realizzata in collaborazione con SIAE, ICCD e Alinari, è anche un’ occasione per ricordare il fondatore, nel quarantesimo anniversario della sua morte. Vittorio Cini sarà ricordato il 14 novembre con una giornata di studi dal titolo: *Lo specchio del gusto. Vittorio Cini e il collezionismo d’ arte antica nel Novecento*.

L’ altro evento di alto valore simbolico è la conferenza internazionale *Transnational Sufism in Contemporary Societies: Reconfiguring Practices, Narratives and Boundaries*. Le tematiche che saranno affrontate durante la conferenza riguardano le nuove forme teologiche sufi, le politiche del sufismo e la loro influenza culturale e religiosa sulle società. Con questa iniziativa ci proponiamo di dare nuova linfa al Centro di Civiltà e spiritualità comparate della Fondazione, rilanciando uno dei ruoli storicamente attribuiti alla Cini: quello di essere un luogo di confronto tra diverse culture e civiltà.

Il Presidente  
Giovanni Bazoli



## LE PRINCIPALI ATTIVITÀ FUTURE



Pae White, *Qwalala*, foto di Enrico Fiorese

12 MAGGIO 2017 – 30 NOVEMBRE 2018  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### Le Stanze del Vetro Installazione *Qwalala* di Pae White

La nuova monumentale scultura dell'artista americana Pae White (n. 1963), *Qwalala*, è un muro curvo, lungo 75 metri, realizzato con migliaia di mattoni di vetro colati a mano in Veneto: circa la metà è in vetro non colorato, mentre i restanti spaziano tra una gamma di 26 colori con un effetto cromatico a tempesta. Ciascun mattone è unico, frutto delle conformazioni imprevedibili e variabili proprie del processo di produzione artigianale. L'artista combina i mattoni per comporre ciò che da lontano sembra un modello pittorico astratto ma che, a un esame più attento, rivela mondi inaspettati di particolari. Il titolo dell'opera, *Qwalala*, è coniato dalle tribù di nativi americani Pomo e significa "luogo in cui scende l'acqua": esso fa riferimento al corso serpeggiante del fiume Gualala nella California del Nord che l'opera vuole richiamare.

lo dell'opera, *Qwalala*, è coniato dalle tribù di nativi americani Pomo e significa "luogo in cui scende l'acqua": esso fa riferimento al corso serpeggiante del fiume Gualala nella California del Nord che l'opera vuole richiamare.

Pae White, americana, è da tempo interessata al vetro e al suo potenziale come materiale da costruzione: i metodi di realizzazione e i mattoni utilizzati sono il risultato di una lunga ricerca sul materiale e sulla sua funzionalità per la costruzione. *Qwalala* testimonia inoltre l'interesse dell'artista nel combinare materiali comuni e tecnologie all'avanguardia, tradizione artigianale e ingegneria avanzata. Il risultato può essere interpretato sia come una scultura evocativa dell'architettura, sia come un'architettura evocativa della scultura. *Qwalala* è la seconda installazione temporanea (dopo *Glass Tea House Mondrian* di Hiroshi Sugimoto) a essere commissionata da Le Stanze del Vetro per il giardino esterno della sede espositiva: il concetto alla base di queste installazioni è quello di consentire a un artista di fama internazionale di lavorare su larga scala e dedicarsi allo spazio tra scultura e architettura.

1 SETTEMBRE – 15 NOVEMBRE 2017  
VENEZIA, GALLERIA DI PALAZZO CINI A SAN VIO

### Mostra *Lyda Borelli primadonna del Novecento*

Evento di punta all'interno del ciclo di attività legate alla riscoperta della figura dell'attrice Lyda Borelli (1887-1959), la mostra *Lyda Borelli primadonna del Novecento* è curata da Maria Ida Biggi, direttrice dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma, e allestita nella cornice della casa-museo di Palazzo Cini a San Vio, riaperta grazie alla partnership con Assicurazioni Generali. Attraverso una straordinaria galleria di fotografie e di rari documenti d'archivio, l'esposizione si



Lyda Borelli in *Salomé*, 1910 circa. Fotografia Varischi e Artico SIAE-BURCARDO, Roma

propone di raccontare la vicenda artistica di una delle più affascinanti interpreti italiane del primo Novecento, dai grandi successi sui palcoscenici d'Italia e del mondo sino al trionfo nel cinematografo.

Figlia d'arte di Napoleone Borelli e Cesira Banti, Lyda frequenta il palcoscenico sin da bambina, debuttando nel 1901 al fianco di Virginia Reiter. Dal 1903, anno del suo ingresso nella Compagnia di Virgilio Talli, fino al ritiro dalle scene del 1918, Lyda Borelli è l'acclamata protagonista di testi teatrali di successo firmati da autori quali Gabriele D'Annunzio, Oscar Wilde e Sem Benelli, e lavora accanto ai più importanti interpreti del suo tempo. La sua immagine di attrice teatrale preannuncia quell'icona liberty di stile e di eleganza che, con le successive interpretazioni cinematografiche, si imporrà all'attenzione di un pubblico più vasto. Il progetto, in accordo con gli eredi di Lyda Borelli, è realizzato in collaborazione con istituzioni quali SIAE – Biblioteca e Raccolta Teatrale del Burcardo, Roma; Fratelli Alinari. Fondazione per la Storia della Fotografia, Firenze; ICCD – Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Roma; Biblioteca e Archivio storico di Casa Lyda Borelli, Bologna; Fondazione Cineteca Italiana, Milano.



Lyda Borelli e Ugo Bazzini in *Rapsodia satanica*, 1917

4, 19, 21, 22 SETTEMBRE, 8 NOVEMBRE 2017  
VENEZIA, TEATRO LA FENICE, LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA  
PASINETTI, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### Rassegna *Lyda Borelli diva cinematografica*

Nell'ambito delle attività legate alla riscoperta della figura di Lyda Borelli, l'Istituto per il Teatro e il Melodramma organizza la rassegna *Lyda Borelli diva cinematografica*: un ciclo di proiezioni che documenta l'influenza che la diva, già celebre primadonna dei palcoscenici nazionali e internazionali, ha avuto nell'ambito del cinema di inizio secolo. Il 4 settembre presso le Sale Apollinee del Teatro La Fenice, verrà proiettata la pellicola *Rapsodia satanica* (Nino Oxilia, 1917), nella versione restaurata dalla Fondazione Cineteca Italiana; il film sarà accompagnato da un trio che eseguirà le musiche di Pietro Mascagni e introdotto da Matteo Pavesi. Gli appuntamenti successivi, realizzati in collaborazione con La Casa del Cinema – Videoteca Pasinetti, documentano l'ascesa di Lyda Borelli verso le più alte vette della sua carriera di attrice e diva cinematografica. Il ciclo si inaugura il 19 settembre con *Ma l'amor mio*

*non muore!*, prima interpretazione cinematografica della diva, diretta da Mario Caserini nel 1913; introdurranno Maria Ida Biggi e Carlo Montanaro. Il 21 settembre sarà la volta di *Malombra*, con la regia di Carmine Gallone, film del 1917; presenterà la pellicola Cristina Jandelli. Il terzo

appuntamento sarà dedicato a *Carnevalesca*, pellicola del 1918 diretta da Amleto Palermi e costruita secondo i più classici canoni del “diva film”; la conferenza introduttiva, nella giornata del 22 settembre, sarà a cura di Denis Lotti. La rassegna si conclude mercoledì 8 novembre, presso la Sala Carnelutti della Fondazione Giorgio Cini, con la proiezione in una versione inedita della pellicola *La memoria dell'altro*, diretta da Alberto Degli Abbatì nel 1913. Caratterizzato da bellissimi esterni veneziani, il film è un grandissimo successo anche grazie al personaggio interpretato da Lyda Borelli: una donna emancipata, appassionata di volo e di motori, ma anche seducente danzatrice e donna fatale.

10 – 17 SETTEMBRE 2017  
VENEZIA, VARIE SEDI

### *The Venice Glass Week*

*The Venice Glass Week* è il primo festival internazionale dedicato all'arte vetraria, in particolare a quella muranese, e ha come obiettivo quello di celebrare e rilanciare l'arte del fuoco: il vetro artistico è una delle eccellenze per cui Venezia è famosa in tutto il mondo e da più di settecento anni è una delle attività produttive motrici della sua economia. Negli ultimi anni, alcune tra le principali istituzioni culturali veneziane hanno dedicato molte iniziative al vetro artistico di qualità, per riaccendere una sensibilità intorno al tema non solo a livello locale, ma anche nazionale e internazionale. Questa iniziativa è promossa dal Comune di Venezia e da tre tra le principali istituzioni culturali veneziane che da anni lavorano sul tema: Fondazione Musei Civici di Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dalla più importante realtà associativa del settore: il Consorzio Promovetro Murano, gestore del marchio della Regione del Veneto *Vetro Artistico® Murano*. Dal 10 al 17 settembre sono quindi previsti convegni, mostre, seminari, attività didattiche, fornaci aperte e altre manifestazioni, aventi tutte come tema principale il vetro artistico. Oltre ai quattro enti promotori aderiscono anche più di novanta realtà cittadine, tra fondazioni, gallerie d'arte, vetrerie, istituzioni museali ed enti culturali, università, istituti superiori e privati collezionisti. Tutti gli eventi che prendono parte a *The Venice Glass Week* sono contrassegnati da un unico logo e sono promossi attraverso il sito web dedicato ([www.theveniceglassweek.com](http://www.theveniceglassweek.com)), che raccoglie il calendario di tutti gli eventi, e dai profili social della manifestazione: Facebook, Twitter, Instagram e Youtube.

11 SETTEMBRE 2017 – 7 GENNAIO 2018  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### **Le Stanze del Vetro Mostra *Vittorio Zecchin:* *i vetri trasparenti per Cappellin e Venini***

La mostra *Vittorio Zecchin: i vetri trasparenti per Cappellin e Venini*, a cura di Marino Barovier, è dedicata ai vetri disegnati negli anni Venti dall'artista per la V.S.M. Cappellin Venini &



Vittorio Zecchin, *Vasi in vetro trasparente*, 1921-1925

C., prima, e per la M.V.M. Cappellin & C., poi. Di origine muranese, Zecchin (1878-1947), dopo aver studiato all'Accademia di Venezia, si dedicò alla pittura rivolgendosi alla cultura artistica contemporanea, specie alle avanguardie mitteleuropee. Partecipa della grande stagione di Ca' Pesaro, si interessò progressivamente alle arti applicate, dai ricami agli arazzi, ma soprattutto al vetro a cui guardò con passione ed entusiasmo. Alla fine del 1921 venne chiamato ad assumere la direzione artistica della V.S.M. Cappellin Venini & C., vetreria fondata quell'anno da Giacomo Cappellin e da Paolo Venini, destinata in breve ad affermarsi sia nel panorama nazionale che internazionale. La nuova produzione si caratterizzò per i soffiati trasparenti dalle straordinarie colorazioni in prevalenza dai toni delicati, ma anche dalle tonalità intense e brillanti. Vittorio Zecchin propose forme di grande eleganza, talvolta prese in prestito da quelle dei vetri

visibili sulle tele di pittori del XVI secolo, come ad esempio Tintoretto, Holbein, Veronese etc. I manufatti della Cappellin Venini si differenziarono subito dalle coeve realizzazioni muranesi, spesso connotate da eccessivi virtuosismi, per le proporzioni classiche e le linee di notevole essenzialità. Il lavoro del pittore, avviato in sinergia con i due soci, rispondeva appieno al nuovo gusto déco e influì significativamente sull'intera produzione vetraria dell'isola, contribuendo alla rinascita di quest'arte. Lo scioglimento della società tra Cappellin e Venini nel 1925 non interruppe lo sviluppo di questo indirizzo poiché Zecchin continuò fino al 1926 a ideare nuovi modelli per la M.V.M. Cappellin & C. fondata da Giacomo Cappellin dopo la separazione da Paolo Venini.

12 – 15 SETTEMBRE 2017  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## **I Dialoghi di San Giorgio *What's the body of the Body Politic? Sovereignty, Identity, Ecology***

Vi ricordate la favola di Esopo *La pancia e le membra* o la lettera di S. Paolo ai Corinzi sul Corpo e la Chiesa, o *La Favola delle api* di Mandeville, o l'associazione alquanto pericolosa tra le pesti e gli stranieri, o i più recenti tentativi di pensare alla terra come a un organismo gigante? Nessuna di queste storie smette di trasporre le metafore da una sfera – quella del corpo – a un'altra – quella della politica. Il risultato è la nascita di questo importantissimo concetto della filosofia occidentale, il *corpus politicum*, il Corpo Politico. Un aspetto interessante di questo celeberrimo tema è che ogni sfera prende a prestito la certezza associata all'autorità di un'altra sfera, così che la scienza politica finisce con l'attingere dalla biologia ciò che i biologi attingono dalla teoria politica. Questo incessante commercio di concetti e metafore purtroppo non ha mai garantito la qualità di ciò che è stato ininterrottamente trasposto da una sfera all'altra. Il risultato è la mancanza di una definizione condivisa dei 'corpi collettivi'. Da qui l'idea di tentare di riaprire la questione attraverso questo Dialogo, mettendo insieme le diverse discipline ed



Wenceslaus Hollar, *Le membra e lo stomaco*,  
Università di Toronto, Wenceslaus Hollar Digital Collection

esaminando ciò che ciascuna ha realmente da offrire alle altre che sia genuinamente appropriato al fenomeno studiato.

Proprio nel momento in cui l'idea di sovranità è divenuta obsoleta per l'intensificarsi della globalizzazione, delle migrazioni e di cambiamenti planetari, la politica tende a ritrarsi entro i confini che gli Stati nazionali hanno inventato nei secoli precedenti. Nonostante le vaste trasformazioni richieste dai cambiamenti climatici, proposte politiche che pongono l'accento sull'identità, il nazionalismo e i confini sembrano essere le più attraenti per gli elettori. Dovunque, non sembrano esistere alternative alla scelta tra affidarsi senza riserve alla globalizzazione o, altrimenti, applicare nel modo più rigoroso la vecchia concezione di sovranità. Durante questo Dialogo vogliamo aprire la strada a un altro orientamento politico che non si basa né sull'idea di globalizzazione né sui concetti di sovranità, identità e individualità. La nostra ipotesi è che la maggior parte delle idee sul Corpo Politico derivi da concezioni del corpo biologico, e *vice versa*. Vi è sempre stato un flusso bidirezionale tra biologia, diritto, religione e teoria sociale, al punto che è molto difficile - quando si parla di ecosistemi, identità, genetica, organismo o globalizzazione - decidere se si sta parlando di entità umane o non umane. I biologi non

sembrano preoccuparsi del fatto che utilizzano la teoria sociale per parlare di organi e tessuti, i sociologi non esitano a utilizzare concetti legali derivati dalla storia della Chiesa per definire l'individuo, mentre gli economisti paiono felici di mobilitare quella che essi considerano una nozione "naturalistica" della concorrenza al fine di rendere l'ottimo calcolabile, i teorici dell'organizzazione prendono a prestito con disinvoltura dalla organizzazione della cellula la metafora del DNA. E così via. *Le metafore viaggiano liberamente, trasportando le stesse irrisolte perplessità da un ambito all'altro.*

San Giorgio, un'isola appartata, è il luogo ideale per un dialogo perché, a differenza di altre utopie, invece di assumere dogmaticamente che la risposta è stata già trovata, offre la possibilità a tutti noi di contribuire a porre migliori domande.

I partecipanti a questa edizione dei Dialoghi di San Giorgio sono Deborah Gordon, Shirley Strum, Scott Gilbert, Isabelle Stengers, Didier Debaise, Mike Lynch, Kyle McGee, Timothy Mitchell, Tim Lenton, David Western, Bruno Latour e Simon Schaffer.

Il Dialogo di quest'anno sarà preceduto da un evento speciale: una performance musicale a cura del mdi ensemble che eseguirà *Tierkreis* (1974/1983) di Karlheinz Stockhausen, per clarinetto, flauto, tromba e pianoforte, e delle letture di alcuni testi di Esopo, Platone, San Paolo, Giovanni di Salisbury, Christine de Pizan, Thomas Browne e William Shakespeare.

21 – 22 SETTEMBRE 2017  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## Thirteenth World Conference The Future of Science *The Lives to Come*

Come cambierà la vita dell'umanità tra vent'anni? Come ci nutriremo e come ci cureremo? Quali orizzonti si apriranno alla ricerca scientifica? Come cambierà la sanità e con quale impatto sulla nostra qualità della vita?

La tredicesima conferenza "Futuro della Scienza", che si svolge a poco meno di un anno dalla scomparsa di Umberto Veronesi, ne intende celebrare l'eredità scientifica e politica e la sua visione rivolta al futuro, alle sfide che ci attendono, alle opportunità che dovremo cogliere, all'impegno per una scienza libera e democratica pur nella consapevolezza di una società sempre più difficile e complessa. Un'occasione straordinaria per avviare un dibattito coinvolgendo ai massimi livelli gli studenti, le università, i ricercatori, i rappresentanti delle istituzioni e dell'economia e in definitiva la società civile.

Il "Futuro della Scienza" è un ciclo annuale di conferenze internazionali organizzato congiuntamente da Fondazione Umberto Veronesi, Fondazione Silvio Tronchetti Provera e Fondazione Giorgio Cini, con lo scopo di esaminare l'importanza dello sviluppo scientifico come un mezzo per migliorare la qualità della nostra vita e per delineare un nuovo ruolo della scienza nella società del terzo millennio.

4,10,18 OTTOBRE 2017  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## Libri a San Giorgio

Riprende in autunno la rassegna dedicata alle novità editoriali della Fondazione Giorgio Cini.

Nel corso del primo appuntamento, il 4 ottobre, sarà presentato il volume *La giovinezza di Tintoretto*, che comprende gli atti del convegno dedicato al grande artista veneziano, annoverato fra i più originali interpreti della stagione manierista, in occasione del quinto centenario della sua nascita.

Il secondo incontro, il 10 ottobre, sarà riservato al volume *La scena di Mariano Fortuny. Atti del Convegno Internazionale di Studi*, a cura di Maria Ida Biggi, Claudio Franzini, Cristina Grazioli e Marzia Maino. Il libro raccoglie gli atti del convegno, tenutosi tra Padova e Venezia nel novembre 2013, dedicato all'opera e alla poetica teatrale di Mariano Fortuny y Madrazo. Studiosi ed esperti del settore indagano l'opera del poliedrico artista spagnolo, attraverso le sperimentazioni negli ambiti dell'illuminotecnica e della scenotecnica e le relazioni con i grandi maestri della regia del primo Novecento e con i maggiori esponenti negli ambiti di danza, arti visive, musica e fotografia.

L'ultimo appuntamento, previsto per il 18 ottobre, proporrà infine, da parte dell'Istituto per la Musica, i volumi online *Variazioni in sviluppo. I pensieri di Giovanni Morelli verso il futuro*, a cura di Giada Viviani e *Teatro di avanguardia e composizione sperimentale per la scena in Italia: 1950-1975*, a cura di Gianmario Borio, Giordano Ferrari e Daniela Tortora.

9 – 13 OTTOBRE 2017  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## **Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini** *Roman de Fauvel. Musica e corruzione nella Parigi di Filippo il Bello. 1300-1315*

I seminari di musica antica diretti da Pedro Memelsdorff sin dal 2006, grazie al contributo e alla collaborazione della Fondation Concordance e delle Fondazioni Irma Merk e L. + Th. La Roche (Basilea, Svizzera) hanno luogo alla Fondazione Giorgio Cini due volte l'anno, nel mese di febbraio e di ottobre. Il Seminario di ottobre riguarderà il *Roman de Fauvel*, il lungo poema satirico del primo Trecento attribuito a Gervais du Bus, funzionario della corte del re di Francia Filippo IV (il Bello). Sfruttando la metafora di un asino – *Fauvel* – divenuto monarca in seguito ad un capriccio di Fortuna, il *Roman* rappresenta un'acerrima critica della corruzione presso la corte reale e la chiesa del tempo e fu bandito in quanto eretico e sedizioso. Ciò però non ostacolò il suo successo: pubblicato attorno al 1310-14, fu quasi immediatamente interpolato da straordinarie immagini e soprattutto numerosi brani musicali composti in una varietà di stili mono- e polifonici, tra cui alcuni dei più elaborati mottetti dell'*Ars nova* francese attribuiti al poeta, compositore e diplomatico Philippe de Vitry. Il Seminario discuterà i complessi rapporti intermediali tra testo, immagine e suono rappresentati dalla più ricca versione interpolata del *Roman* – il ms. 146 della Bibliothèque Nationale de France – e prevede la presenza di tre tra i massimi esperti della materia: Benjamin Bagby, fondatore e direttore del noto ensemble medievale *Sequentia*, e le eminenti musicologhe Margaret Bent e Anna Zayaruznaya (Università di Oxford e Yale). A conclusione del Seminario, venerdì 12 ottobre, i borsisti scelti tramite bando di concorso internazionale si esibiranno in una breve performance pubblica all'Auditorium "Lo Squero".

19 OTTOBRE 2017  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## **Cerimonia di premiazione della IV edizione del Premio per la traduzione poetica "Benno Geiger"**

Il 19 ottobre, durante una speciale cerimonia aperta al pubblico, verrà assegnato il IV Premio per la traduzione poetica "Benno Geiger". Il Premio, a cadenza annuale, è intitolato a Benno Geiger (1882-1965), scrittore, poeta e critico d'arte austriaco, autore di pregevoli traduzioni in lingua tedesca di alcuni classici della poesia italiana, il cui ricchissimo carteggio di carattere letterario e artistico con corrispondenti italiani ed europei del primo Novecento fa parte dei fondi letterari conservati a San Giorgio. La giuria, composta da illustri studiosi e presieduta da Francesco Zambon, oltre al primo premio dell'ammontare di 4.000 €, conferirà un secondo riconoscimento di 1.000 € destinato ad un giovane traduttore o ad un'opera prima. La giuria assegnerà infine tre borse di studio collegate al Premio stesso e finalizzate alle ricerche sul Fondo Geiger e su altri fondi letterari custoditi presso la Fondazione Giorgio Cini.



Giovanni Poli, anni Cinquanta

20 OTTOBRE 2017  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### Presentazione *L'archivio del regista Giovanni Poli*

L'Istituto per il Teatro e il Melodramma, in seguito alla recente acquisizione dell'archivio personale del drammaturgo e regista Giovanni Poli (1917-1979), organizza una presentazione pubblica della donazione. Giunto alla Fondazione Giorgio Cini per volere dei figli Stefano e Massimo, l'Archivio Giovanni Poli è composto da documenti eterogenei, molti dei quali inediti, tra cui spiccano scritti teorici, appunti e note di regia, drammaturgie, locandine e manifesti, fotografie di scena, video e rassegne stampa, e ricopre un ruolo fondamentale per la ricostruzione e lo studio dell'attività teatrale del regista veneto. Personalità di spicco della scena teatrale veneziana del secondo dopoguerra, Poli è stato il fondatore del Teatro Universitario di Ca' Foscari e del Teatro a l'Avogaria; il suo lavoro, fortemente radicato sul territorio, puntò alla riscoperta della tradizione teatrale veneta in un costante dialogo con il contemporaneo.

In occasione della presentazione, gli spazi della Sala Barbantini ospiteranno una selezione di materiali provenienti dall'archivio: copioni e note di regia, bozzetti e schizzi, locandine e manifesti, foto di scena e rassegne stampa documenteranno il nucleo di un archivio che riveste una grande importanza per l'Istituto, e per il dialogo che quest'ultimo si propone di portare avanti con il territorio su cui opera.



Il Maestro Yamamura Wakahayaki

25 - 27 OTTOBRE 2017  
VENEZIA, UNIVERSITÀ CA' FOSCARI

### Workshop *Danze tradizionali della scuola di Yamamura*

30 OTTOBRE 2017  
VENEZIA, TEATRO STABILE DEL VENETO GOLDONI

### Spettacolo *Danze tradizionali della scuola di Yamamura*

Grazie a una sinergia tra l'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati, l'Università Ca' Foscari Venezia, il Teatro Stabile del Veneto-Teatro Nazionale e la Japan Foundation, a fine ottobre si terrà a Venezia un doppio appuntamento con due esponenti di spicco delle arti coreutiche della città di Osaka: un workshop e uno spettacolo con Yamamura Wakahayaki, giovane e celebrato maestro di danza della scuola tradizionale Yamamura. Sarà accompagnato da tre musicisti coordinati dal maestro Kikuo Yuji, artista di

*jiuta*, raffinato genere musicale cameristico giapponese che risale al XVII secolo. Il repertorio comprenderà danze da sala accompagnate da piccoli complessi musicali e vocali che, in un ambiente raccolto, vedono il danzatore rappresentare diverse scene e personaggi come fossero piccoli gioielli in un'atmosfera raccolta e con una raffinatissima gestualità.

30 – 31 OTTOBRE 2017  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### **Seminario *Le ultime sonate per pianoforte di Franz Schubert: analisi ed esecuzione***

Questo Seminario, incentrato sulle Sonate D 894 in Sol maggiore e D 959 in La maggiore di Schubert, rappresenta il risvolto scientifico della registrazione su disco che il maestro Paolo Zanzu sta approntando sul fortepiano Matthias Jakesch della Fondazione Giorgio Cini. Mario Carrozzo, Alessandro Cecchi, Cesare Fertoni e Giorgio Sanguinetti discuteranno, insieme all'interprete, gli aspetti più rilevanti delle due sonate risalenti alla fase tarda di Schubert; sulla scorta di diversi metodi di analisi essi metteranno in evidenza le conseguenze che l'analisi può avere sull'esecuzione. Una particolare attenzione sarà prestata alla storia dell'interpretazione e alle prerogative di un'esecuzione su strumenti storici; la riflessione che muove dall'esecuzione su strumenti d'epoca può infatti avere importanti ripercussioni sull'analisi musicale. Il Seminario si colloca nell'area operativa *Teoria e pratica dell'interpretazione musicale*: un insieme organico di studi e seminari dedicati ad aspetti specifici di diversi repertori, il cui comune denominatore è rappresentato dal riferimento alle fonti storiche, intese sia come riflesso della pratica esecutiva nella trattatistica, sia come documentazione audio e video. Esso stabilisce anche un legame con il ciclo *Research-led Performance* con cui l'Istituto per la Musica si rivolge precipuamente agli esecutori allo scopo di incrementare la consapevolezza storica sulle vicende dei testi musicali e delle loro interpretazioni.

9 NOVEMBRE 2017  
VENEZIA, ATENEO VENETO

### **Terza edizione del ciclo *Il suono sinfonico del romanticismo. Teoria e pratica della direzione d'orchestra nel ventesimo secolo***

Prosegue il ciclo di incontri in collaborazione con la Fondazione Peter Maag (Verona) e Università di Roma La Sapienza, a cura di Gianmario Borio, Nicola Guerini e Antonio Rostagno. Il progetto si articola in una serie di conferenze su diciotto direttori d'orchestra del Novecento, a testimoniare i diversi orientamenti interpretativi, stilistici e tecnici. L'indagine ha come oggetto l'interpretazione del repertorio sinfonico dell'Ottocento, da Schubert a Mahler. Il principale obiettivo è quello di ripercorrere il modo di pensare il sinfonismo romantico attraverso il Novecento, riconsiderando la formazione e l'evoluzione della sua immagine sonora. In questa conferenza, che si terrà anche quest'anno all'Ateneo Veneto, Damien Colas (CNRS) parlerà delle interpretazioni di Sir John Eliot Gardiner.

9 – 11 NOVEMBRE 2017  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## Conferenza Internazionale *Transnational Sufism in Contemporary Societies: Reconfiguring Practices, Narratives and Boundaries*

Il sufismo, percorso di purificazione spirituale, mistico ed esoterico nel contesto islamico, ha avuto un ruolo centrale nella storia dell'Islam, nelle sue declinazioni, artistiche, filosofiche, etiche e politiche. Nel corso dell'epoca moderna il sufismo ha subito un doppio attacco, da parte dei "riformisti islamici" (*salafi e wahabi*), i quali considerano il sufismo una forma di innovazione e sincretismo, e da parte dei "modernisti", per i quali è una manifestazione religiosa arcaica. Ciononostante, il sufismo nel mondo contemporaneo mostra una grande vitalità: nuove confraternite sono nate e altre hanno trovato rinnovate energie. Questo rinnovamento del sufismo contemporaneo merita di essere approfondito, ed è per questo che la Fondazione Giorgio Cini, con Francesco Piraino responsabile del Centro di Civiltà e Spiritualità comparate, in collaborazione con Mark Sedgwick (Università di Aarhus) ha deciso di organizzare questa Conferenza internazionale. Le tematiche che verranno affrontate riguardano le nuove forme teologiche sufi, con particolare attenzione alla relazione con l'Altro; le politiche del sufismo; l'influenza culturale e religiosa sulle società. Il secondo obiettivo della Conferenza è quello di far conoscere a un vasto pubblico alcuni temi del sufismo e dell'Islam; a tale scopo è stato invitato a parlare Khaled Bentounes, maestro sufi della confraternita Alawiyya, che tratterà del rapporto tra Islam e sufismo.



Vittorio Cini con Bernard Berenson e Nicky Mariano all'uscita della mostra di Lorenzo Lotto nel 1953

14 NOVEMBRE 2017  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## Giornata di studio *Lo specchio del gusto. Vittorio Cini e il collezionismo d'arte antica nel Novecento*

«La collezione Cini è la più importante collezione fatta in Italia negli ultimi cinquant'anni. [...]». Così esordiva il grande storico dell'arte Federico Zeri – già consulente del conte Cini – nel 1984, celebrando uno dei maggiori collezionisti italiani della prima metà del Novecento. Nello stesso anno veniva allestita, in quella che era stata la dimora veneziana di Vittorio Cini, l'esposizione permanente di un nucleo di pregio della sua raccolta, donato nel 1981 dalla figlia Yana Cini Alliata di Montereale. Il monumento al suo mecenatismo restava comunque il castello di Monselice, dove una parte delle sue collezioni, come la celebre armeria, era stata ordinata dalla geniale personalità di Nino Barbantini.

A quarant'anni dalla scomparsa, la Fondazione Giorgio Cini intende celebrare il suo Fondatore proprio per l'intensa attività d'illuminato collezionista di opere d'arte antiche, tra i maggiori del secolo scorso. Le

celebrazioni comprenderanno una giornata di studio, il 14 novembre, incentrata sulla figura di quello che Zeri definì 'l'ultimo doge' di Venezia. L'incontro prevede nella mattinata interventi che toccheranno vari aspetti della sua personalità di collezionista, concentrandosi in particolare sulle figure di storici dell'arte e antiquari che gli furono amichevoli collaboratori e consulenti, come Nino Barbantini, Federico Zeri, Bernard Berenson. Nel pomeriggio altre relazioni illustreranno invece gli elementi di contiguità e le differenze di Vittorio Cini rispetto ad altri collezionisti a lui contemporanei del calibro di Angelo Costa, Riccardo Gualino e Guido Cagnola.



16 – 17 NOVEMBRE 2017  
VENEZIA, CFZ-CULTURAL FLOW ZONE-TESA 1  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### **Ciclo Musica e Rito *Nat Pwe*. *Musiche e danze per il culto degli spiriti a Yangon***

Il terzo appuntamento della rassegna *Musica e Rito*, organizzato dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati in collaborazione con l'Università Ca' Foscari Venezia, coinvolge un'intera troupe di musicisti e danzatori birmani. Il gruppo è composto da otto musicisti – l'ensemble *hsaing waing* del maestro Thiri Maung Maung – e da quattro medium-danzatori del maestro di cerimonia Kyaw Win Naing. Questi artisti già operano assieme in Birmania, nella città di Yangon (Rangoon), per la celebrazione di rituali (*nat pwe*) legati al culto degli spiriti locali (*nat*). L'evento vuole così essere una riproposizione, seppur ridimensionata e condensata in un arco di tempo più ridotto, di una tipica celebrazione *Nat Pwe*. Il 16 novembre è previsto un incontro pubblico di presentazione presso il CFZ-Cultural Flow Zone-Tesa 1, a cura di Lorenzo Chiarofonte con la partecipazione di alcuni membri della troupe chiamata ad esibirsi il 17 novembre in una rappresentazione rituale all'Isola di San Giorgio Maggiore: l'ensemble *Maha Yangon Thiri Maung Maung*, che fa capo a Thiri Maung Maung, riconosciuto maestro del cerchio di tamburi (*pat waing*). Come la maggior parte dei musicisti birmani, Thiri Maung Maung e i componenti del suo gruppo non provengono dalle accademie, ma hanno assimilato la pratica musicale a stretto contatto con un maestro più anziano, secondo i tradizionali metodi di apprendistato. Questo ensemble, che si esibirà per la prima volta in Italia, partecipa da anni alle celebrazioni dei più svariati eventi musicali della città di Yangon, e con il tempo è riuscito ad acquisire un indubbio prestigio, così da essere chiamato a partecipare all'importante festival nazionale di Taungbyone, vero e proprio traguardo per qualsiasi musicista che operi nell'ambito delle celebrazioni animiste dei *nat* in Birmania.

23 NOVEMBRE 2017 – 20 DICEMBRE 2018  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## Mostra *Eleonora Duse e Arrigo Boito*

L'esposizione, allestita nell'ambito delle celebrazioni legate al centenario di Arrigo Boito (1842-1918), intende ricostruire il sodalizio artistico e personale che vide coinvolti Eleonora Duse e il celebre librettista, poeta e compositore veneto, uomo di grande cultura che fu a lungo un punto di riferimento per Eleonora e per il suo teatro. L'Istituto per il Teatro e il Melodramma apre al pubblico i documenti boitiani acquisiti in seguito alle donazioni Carandini Albertini, Sister Mary Mark e Nardi: tra questi materiali spiccano autografi e abbozzi del *Nerone*, fotografie originali, il prezioso corpus di lettere che i due si scambiarono tra il 1884 e il 1890, i copioni dei testi shakespeariani *Antonio e Cleopatra*, *Giulietta e Romeo* e *Macbeth*, di cui Arrigo curò la traduzione e l'adattamento sulla base delle peculiarità artistiche e recitative di Eleonora, e il ritratto dell'attrice, opera del pittore tedesco Franz von Lembach. Boito lo tenne sempre vicino al proprio letto e alla sua morte, fu restituito per suo preciso volere alla Duse.

La "Stanza di Eleonora Duse", aperta e visitabile dal 2011, è nata con l'intento di rendere accessibile a un pubblico interessato il prezioso

patrimonio custodito nell'Archivio Duse. I materiali originali afferenti all'archivio vengono esposti a rotazione, in una serie di mostre temporanee volte ad approfondire uno o più aspetti della vita e dell'arte dell'attrice.



Arrigo Boito, 1895 circa

5 DICEMBRE 2017  
VENEZIA, ATENEO VENETO

## Incontro *Il mare di Shakespeare*

Nell'ambito delle attività legate all'acquisizione dell'archivio di Maurizio Scaparro, giunto a San Giorgio nel febbraio 2017 per volere del Maestro, l'Istituto per il Teatro e il Melodramma promuove l'incontro *Il mare di Shakespeare*: un viaggio tra le opere del bardo con la partecipazione di studiosi e artisti, per capire il fascino che il nostro mare ha sempre esercitato sulla cultura europea e per approfondire le relazioni tra le diverse civiltà che si intrecciano nel bacino del

Mediterraneo. L'incontro, che si svolgerà presso gli spazi dell'Ateneo Veneto, si inserisce nel più ampio contesto di un progetto sul Mediterraneo caro al Maestro Scaparro, che vi si era già lungamente dedicato a partire dai primi anni Duemila e i cui albori già si videro nel 1980, agli inizi del suo mandato di direttore per la Biennale Teatro. Il progetto sul Mediterraneo, nelle sue differenti articolazioni, verrà presentato a settembre 2017.



Aldo Rossi, *Il teatro del mondo*, Venezia, Carnevale del Teatro 1980

In coordinamento con il Maestro, attraverso questa iniziativa, l'Istituto prosegue la sua attività di custodia e valorizzazione dei materiali afferenti all'archivio, in un'ottica di costante confronto con l'esterno.

7 DICEMBRE 2017  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### **Presentazione del volume *Music-Dance: Sound and Motion in Contemporary Discourse***

L'Istituto per la Musica organizza la presentazione del terzo volume della collana *Musical Cultures of the Twentieth Century* dal titolo *Music-Dance: Sound and Motion in Contemporary Discourse*, curato da Patrizia Veroli e Gianfranco Vinay, edito da Routledge (London). Il libro esplora l'identità dell'opera coreomusicale, la sua autorialità complessa, i processi cognitivi messi in atto dalla performance e le modalità della sua ricezione. Studiosi di danza e musica analizzano i modi in cui la partitura musicale cambia il suo stato prescrittivo quando diventa parte di un progetto coreografico, gli incontri di suono e movimento sul palcoscenico e l'intersecarsi di visione e ascolto nella ricezione. Il volume presenta nuove prospettive su temi attualmente dibattuti dalla musicologia come le funzioni della notazione, le strutture multimediali e l'analisi della performance; inoltre offre spunti per la ricerca applicata delle scienze cognitive. Al termine della presentazione il mdi ensemble eseguirà opere di Niccolò Castiglioni.

14 DICEMBRE 2017  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### **Seminario *L'etica e la moralità islamica tra religione e diritto***

Il Seminario, organizzato in collaborazione con la professoressa Ida Zilio-Grandi (Università Ca' Foscari di Venezia), ha come scopo lo studio approfondito dell'etica e della moralità islamiche. In particolare, il seminario affronterà la delicata questione dei *Hudud* (letteralmente limiti, restrizioni, definizioni), termine che, nell'uso più comune, indica i delitti contro la religione la cui punizione si sottrae alla discrezionalità umana perché già indicata dalle Scritture. Deborah Scolart (Roma Tor Vergata) affronterà la questione dell'etica islamica in chiave giuridica, Olga Lizzini (Vrije Universiteit, Amsterdam) in chiave filosofica e Ida Zilio-Grandi ne esaminerà la dimensione morale, mentre Antonella Gheretti (Ca' Foscari) declinerà la questione in ambito letterario, Francesca Ersilia (Napoli L'Orientale) la esaminerà in riferimento al contesto economico-sociale, Caterina Bori (Università di Bologna) a quello storico-politico, e infine Samuela Pagani (Università del Salento) all'interno del sufismo.

25 – 27 GENNAIO 2018  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## **Seminario Musiche (e musicologie) del XXI secolo** *Il diritto d'autore: una nuova questione etnografica*

“Musiche (e Musicologie) del XXI secolo”, ciclo di seminari dell’Istituto di Studi Musicali Comparati, giunto alla terza edizione, rifletterà sulla questione del diritto d’autore per le musiche che non fanno uso della scrittura. Una questione lungamente dibattuta dall’etnomusicologia e dalle istituzioni culturali internazionali (Unesco, International Music Council), che oggi si pone in termini nuovi a causa delle mutate condizioni di produzione, circolazione e fruizione della musica. Oltre agli squilibri di potere connaturati ai processi di produzione del mercato musicale, oggi a volte sono i musicisti stessi a entrare in contrasto con le loro comunità di riferimento per vicende di diritti, in una dimensione autoriale, ponendo una nuova questione etnografica: in che modo e fino a che punto le musiche di tradizione orale possono essere considerate prodotto della creatività individuale piuttosto che di una comunità che ne condivide le pratiche performative? A partire da emblematici casi di studio tratti da contesti italiani (Campania, Sardegna), discuteranno della questione ricercatori, esperti di questioni giuridiche e rappresentanti di istituzioni internazionali quali: l’International Music Council, Berlin Phonogram Archive, Institute of Ethnology and Folklore Research dell’Università di Zagabria.

## LE COLLEZIONI

### *I disegni di Virgilio Guidi della Fondazione Giorgio Cini*

La collezione del Gabinetto Disegni e Stampe della Fondazione Giorgio Cini si è arricchita nel 2016 di cento disegni di Virgilio Guidi (Roma 1891 - Venezia 1984) grazie alla generosità del critico Enzo Di Martino. La donazione risponde alla vocazione per lo studio del disegno che caratterizza l'attività dell'Istituto di Storia dell'Arte e si pone in linea con altre importanti acquisizioni che hanno aperto spazi di ricerca sulla grafica del Novecento, tra cui si possono ricordare quelle delle raccolte Neri Pozza, Malabotta e Cardazzo. Questo *corpus*, in larga parte inedito, costituisce una significativa testimonianza della multiforme tensione creativa di uno dei maestri dell'arte italiana del secolo scorso, legato a Venezia, sua città d'adozione, da un rapporto di amore contrastato a partire dal 1927, quando si trasferisce da Roma per insegnare all'Accademia di Belle Arti.

La conoscenza tra Enzo Di Martino e Guidi risale agli anni Sessanta, ma è dalla metà del decennio successivo che diventa frequentazione quotidiana e il dialogo si fa più intenso e profondo. Nascono così alcuni importanti progetti espositivi ed editoriali, come la rassegna antologica dell'opera grafica allestita nel 1978 al Palazzo del Capitano del Popolo di Reggio Emilia o la mostra dedicata ai disegni curata alla Bibliothèque Internationale de la Musique Contemporaine di Parigi nel 1982; alla quale seguirà nel 1992 il volume *Virgilio Guidi. Disegni inediti*, che costituisce la prima sistemazione storico-critica di un cospicuo nucleo di fogli, in larga parte confluiti oggi nelle collezioni Cini. Come scrive Di Martino, Guidi «ha sempre tenuto segretamente per se stesso questi fogli» e solo un numero limitato di «appunti disegnati» è giunto in regalo nelle mani di amici e allievi che li hanno custoditi in suo ricordo. Nello stesso volume il critico spiega il ruolo del disegno nel processo creativo dell'artista: «per Guidi il disegno era [...] un semplice mezzo per fissare visivamente una figura, un'immagine pensata. [...] Non era dunque un “disegnatore”, almeno non nel significato abituale che diamo a questa definizione, e nel suo lavoro, a parte le prime prove giovanili, il segno non ha mai un ruolo formativo, ma semplicemente ideativo, volto cioè a disvelare la forma, la figura, l'immagine, non a concluderla stabilmente». Il disegno non è esercizio di abilità stilistica, ma corrisponde alla necessità



FIG. 1 *Ritratto di russa*, 1928  
inchiostro bruno diluito a pennello su carta, 258 × 190 mm  
Inv. 37777



FIG. 2 *Due studi di figure (recto)*, fine 1935 – inizio anni '40  
inchiostro blu a penna su carta da lettere, 110 × 142 mm  
Inv. 37775

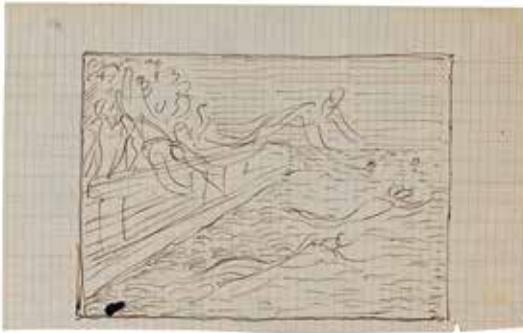


FIG. 3 *Nuotatori*, fine anni '40 – inizio anni '50  
 inchiostro bruno a penna su carta quadrettata, 130 × 208 mm  
 Inv. 37783

di «stabilire i termini essenziali della creazione», come sottolinea lo stesso Guidi in uno scritto di poetica del 1944: «È il primo incontro della immaginazione con il mondo delle forme, la prima rivelazione, la prima scoperta anche se il segno si distende meditato con purezza e misura sul piano come a tracciare l'immagine dello spirito» (V. Guidi, *Discorso sul disegno*, in *VI mostra. 50 disegni*, in «Bollettino della Piccola Galleria», 29 luglio - 18 agosto 1944).

La raccolta donata alla Fondazione Giorgio Cini è intima e «segreta» traccia del lungo percorso creativo dell'artista, da alcune prove giovanili databili agli anni '10 fino ai disegni dell'ultimo periodo di inesauribile attività. I grandi temi dell'opera pittorica sono studiati e appuntati sulla carta con tratto veloce, sintetico e mai superficialmente descrittivo. Sugli stessi fogli, spesso recuperati dal verso di una lettera o da una pagina di quaderno, sono annotati versi poetici oppure

riflessioni sull'arte che vivono in una compresenza carica di significato. Come ha scritto Andrea Zanzotto nella presentazione della raccolta di poesie *La notte è un passaggio d'eventi* (1979), «poesia e pittura sono in Guidi connesse nelle loro radici e ragioni, entro una sospesa, enigmatica contrapposizione/complementarietà». In modo simile Vittore Branca, che nel 1981 apriva la cerimonia organizzata alla Fondazione Cini per festeggiare i novant'anni del «grande poeta e «cantore visuale» di San Giorgio, ha affermato che «nella sequenza di artisti-poeti e di poeti-artisti che illuminano il nostro Novecento» Guidi si inserisce «con una forza di visualizzazione e con un'intensità di meditazione eccezionali» (V. Guidi, *Le poesie del male. Trentatré poesie inedite*, 1983).

Tra i fogli degli anni Venti emerge l'intenso ritratto della giovane pittrice russa Vera Čekunova, protagonista di alcuni dipinti dello stesso periodo, che il tratto morbido dell'inchiostro diluito e steso con il pennello coglie in un'espressione assorta e trasognata (fig. 1). Agli anni Trenta risalgono invece alcuni studi di piccole dimensioni avvicinati ai temi della *Visita* e dell'*Incontro* molto cari a Guidi, in cui le figure tratteggiate a penna nelle loro linee essenziali sono messe in dialogo tra loro in un riquadro prospettico solo accennato, che sembra alludere allo spazio interno di una stanza (fig. 2). Già in queste idee, fissate rapidamente sulla carta, traspare la dimensione di un quotidiano colto nella sua «sacralità», nella sua densità simbolica, in cui la realtà più comune e familiare viene liberata dalla contingenza e diventa emblematica di temi più profondi. Lo stesso Guidi sottolinea in questi anni che «più è profonda l'intesa tra noi e le cose che ci circondano e più la realtà ci appare maggiore», aggiungendo poi che «quella che noi chiamiamo fantasia e consideriamo contraria alla realtà non è infine che la realtà più intensamente scoperta» (*I Quadriennale e II Quadriennale d'arte nazionale*, Roma, cat. della mostra, 1931 e 1935).

Alcuni interessanti disegni degli anni Quaranta documentano l'elaborazione delle *Figure nello spazio*, che nascono intorno alla metà del decennio e vengono presentate alla Biennale di Venezia del 1948, la prima del Dopoguerra. Due singolari fogli con nuotatori che si tuffano nell'acqua (fig. 3) – un *unicum* nella produzione dell'artista – rappresentano invenzioni di particolare originalità, ricollegabili alla ricerca sulla figura umana che, sempre più svuotata di peso e spogliata di qualsiasi intento narrativo, assume cadenze ritmiche in dipinti come *Balletto* o *Tema*



FIG. 4 *San Giorgio e il drago*, fine anni '40 - inizio anni '50  
inchiostro bruno a penna su carta quadrettata, 177 × 129 mm  
Inv. 37791



FIG. 5 *Uomo e il cielo*, inizio anni '70  
 inchiostro di china a penna su carta, 337 × 237 mm  
 Inv. 37845

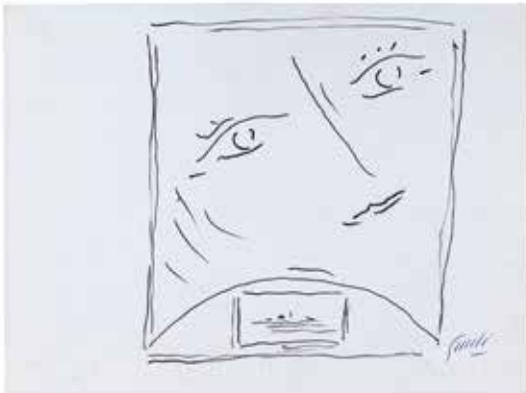


FIG. 6 *Grande testa con Marina*, 1969 - inizio anni '70  
 pennarello grigio su carta, 245 × 330 mm  
 Inv. 37860

*musicale*, esposti alla Biennale del 1950. Tra la fine degli anni Quaranta e l'inizio del decennio successivo sono databili anche alcuni studi di *San Giorgio e il drago*, vicini a una litografia stampata a Venezia dalle Edizioni del Cavallino, caratterizzati da un tratto incisivo e sintetico capace di cogliere la tensione dello scontro, tutta giocata sulla linea diagonale che taglia idealmente il foglio (fig. 4).

Una pagina carica di note sull'arte e di appunti visivi documenta la nascita di una poesia intorno al *topos* della luce così centrale nell'opera di Guidi: «ancora un'alba la notte nasconde / ancora una speranza l'anima rischiarata / La notte dell'uomo non è eterna come la luce / che a protezione scende dai celesti spazi». Al cielo e a una dimensione di luce superiore e ultraterrena sono rivolte molte delle figure create tra gli anni Cinquanta e i Sessanta nei *Giudizi*, nelle *Angosce*, ma anche nelle più tarde *Figure agitate* o nelle opere dedicate al tema dell'*Uomo e il cielo* (fig. 5). Una luce considerata da Guidi come «primo moto» della creazione, a cui aspirano anche gli occhi spalancati delle *Grandi teste* nate negli anni Sessanta (fig. 6): «qui gli occhi» – scrive l'artista – «con tutte le loro infinite ragioni, sono i primi ad essere forma, e a pretendere lo spazio necessario, con una grande voglia di dilatarsi nella luce, che è lo spazio dell'intelletto, misura e moto delle cose» (V. Guidi, *Le grandi teste*, 1970).

Tra gli ultimi "cicli" documentati nella raccolta vi è quello dei *Grandi alberi*, realizzato dal 1972 nelle Marche, quando l'artista è invitato a Recanati in occasione delle celebrazioni del Giugno leopardiano, che gli dedica la rassegna *Virgilio Guidi. Poeta e pittore*. Nel giardino dell'albergo che lo ospita rimane affascinato da «sette o otto grandi alberi, alti alberi secolari, quasi a colloquio e circondati dal folto di alberi minori», con «i rami tendenti, in basso e in alto» e «radici allo scoperto» che «si spingevano quasi drammaticamente nella terra» (V. Guidi, *Quegli alberi*, in *Guidi a Zagabria*, 1981). Queste «architetture naturali» gli rivelano la «potenza creatrice della natura che ha in sé le ragioni dell'intelletto» e gli fanno scoprire, a più di 80 anni, nuovi motivi per la sua pittura, sempre «inquietata e irrequieta» e mai appagata dalle certezze raggiunte. Come scriveva già nel 1950 Ugo Fasolo, «alla base di tutta l'arte di Guidi, anche della più pervasa di luce, c'è l'uomo integro con la sua forza, le sue fatiche, le sue domande, le sue angosce e le sue gioie, ci sono i riposi e le inquietudini dei giorni vissuti. Solo non vi è tolle-

ratato l'equivoco o la compiaciuta debolezza; tutto è protesa aspirazione a una superiore armonia, pura espressione di un mondo di totali e definitive visioni oggi difficilmente eguagliabile» (in *Virgilio Guidi*, catalogo della mostra, Firenze, Galleria Il Fiore, aprile 1950).

Chiara Mari

## PROGETTI E RICERCHE

### *Il Centro di Civiltà e Spiritualità Comparate*

La Fondazione Giorgio Cini ha deciso di dare nuova linfa al Centro di Civiltà e Spiritualità Comparate. Il primo passo è stato quello di riorganizzare la Biblioteca del Centro; a questo scopo sono stati ripensati gli spazi per renderla più fruibile, ed è iniziato l'inserimento nel catalogo digitale OPAC SBN (*On line Public Access Catalogue* del Servizio Bibliotecario Nazionale). Questo processo è particolarmente importante, perché tra i 40.000 volumi presenti ci sono testi di notevole valore riguardanti orientalismo, esoterismo, letteratura coloniale e storia delle religioni. Inoltre è prevista l'acquisizione di nuovi volumi e fondi per arricchire la Biblioteca.

Il Centro di Civiltà e Spiritualità Comparate ha deciso di focalizzare l'attenzione anche sul mondo islamico. Infatti, in un momento storico in cui nell'Europa contemporanea la parola Islam richiama immagini di violenza e di intolleranza, è necessario studiare e far conoscere al grande pubblico la pluralità ed eterogeneità di questa realtà. Organizzare degli eventi aperti a un largo pubblico, per approfondire la dimensione spirituale dell'Islam, nelle sue manifestazioni etiche, filosofiche, teologiche, sociali e politiche, ci aiuterà a disinnescare alcune false dicotomie, tra cui oriente-occidente, moderno-tradizionale, religioso-laico, che alimentano i nostri stereotipi e le nostre paure. La Conferenza internazionale *Transnational Sufism in Contemporary Societies*, prevista dal 9 all'11 novembre 2017 e organizzata in collaborazione con Mark Sedgwick (Università di Aarhus), ha lo scopo di riunire i grandi esperti internazionali di sufismo, che attraverso le loro ricerche empiriche ci aiuteranno a ricostruire questo complesso fenomeno. Le tematiche principali della conferenza si svilupperanno intorno alle seguenti questioni: 1) come cambia la teologia sufi nel mondo contemporaneo? Quali sono i confini tra "noi" e "l'altro"? Chi è l'infedele?; 2) Qual è l'impatto delle confraternite sufi nelle società contemporanee? Quali sono le politiche del sufismo?; 3) Come cambiano le strutture del sufismo contemporaneo?

Un altro obiettivo di questo progetto del Centro è quello di approfondire alcuni aspetti del sufismo e dell'Islam. A tale scopo la Fondazione Giorgio Cini inviterà Khaled Bentounes, maestro sufi della confraternita Alawiyya, la quale raccoglie migliaia di discepoli tra Medio Oriente, Maghreb ed Europa. Khaled Bentounes non è solo una figura



Al-Buraq, destriero alato del profeta Muhammad, da *Yūsuf u Zalikhà*, (c. 10r), Fondazione Giorgio Cini



*Kitab-i Bahriye* di Piri Reis, carta di Venezia, 1521

religiosa carismatica, ma è un grande comunicatore e divulgatore, impegnato da decenni nel dialogo interreligioso, nella promozione dei diritti delle donne e dell'ecologia.

Il Seminario *L'etica e la moralità islamica tra religione e diritto*, che si terrà il 14 dicembre, è organizzato in collaborazione con la professoressa Ida Zilio-Grandi (Università Ca' Foscari) e ha come scopo lo studio dell'etica e della moralità islamiche. In particolare, il seminario affronterà la delicata questione dei *Hudūd* (letteralmente limiti, restrizioni, definizioni), termine che, nell'uso più comune, indica i delitti contro la religione la cui punizione si sottrae alla discrezionalità umana perché già indicata dalle Scritture.

Per il 2018 sono infine previste altre attività che riguarderanno la calligrafia araba, in collaborazione con l'Università di Cape Town, e un approfondimento sull'Islam in Italia, in collaborazione con l'Università di Padova. L'attenzione dedicata all'Islam lascia inoltre ampio spazio ad altri progetti di natura comparata, vera anima di questo Centro di ricerca: per il 2018 sono in programma conferenze e mostre con un approccio interreligioso, che in particolare riguarderanno il ruolo della donna nelle tre religioni monoteiste, e l'arte, specialmente la *graphic novel*, come nuova forma di espressione artistica e religiosa.

Francesco Piraino

## PRESENZE A SAN GIORGIO

### *Lyda Borelli, “la donna del nostro tempo”*

«Ella ci ha rivelato una poesia che ignoravamo – la poesia delle vesti, – ella ci è apparsa come il prodotto tragico e vittorioso di un secolare lavoro di selezione e di raffinamento, ella è insomma la nostra modernità, la donna del nostro tempo.»<sup>1</sup>



Lyda Borelli con un'automobile Isotta Fraschini, 1914.  
Fotografia di Attilio Badodi

L'immagine di Lyda Borelli che scende dal piroscampo Duca di Genova di ritorno dall'America è quella di una diva moderna, celebre prima attrice e donna di grande successo. È il 1910 e la Borelli, reduce dai recenti trionfi sudamericani, viene raggiunta dal giornalista Arnaldo Fraccaroli, che vuole intervistarla per pubblicare, sulle colonne del «Corriere della Sera», un pezzo di costume di grande interesse.

«Quando il Duca di Genova si avanzò nel porto, sullo sfondo di quella immensa ragnatela di corde e di sartie che si annoda fra gli alberi delle innumeri navi ancorate, e s'appoggiò al ponte, ed ebbe assicurata la scaletta di sbarco, fra i viaggiatori che si affrettavano alla discesa apparve un cappello immenso, rotondo, frangiato d'un enorme velo giallino. Il cappello e il velo camminavano: con ogni probabilità ci doveva esser sotto una persona. C'era infatti Lyda Borelli, e quand'ella fu discesa il vento fortissimo le incollò le vesti strettamente intorno alla

figura snella, modellandola come un artefice vanitoso. E l'attrice sorpresa dalla ventata si fermò sbigottita e ridente, tenendosi stretto l'enorme cappello con le mani, come se avesse temuto di volar via con quello, nella raffica impetuosa.»<sup>2</sup>

Lyda Borelli, oltre ad essere una delle più significative attrici del cinema muto italiano, per il quale è perlopiù ricordata, è anche una straordinaria attrice di teatro: protagonista di prim'ordine della scena italiana del primo Novecento, musa prediletta di poeti e artisti e interprete tra le più amate dal pubblico. La Borelli è inoltre una testimone d'eccezione del proprio tempo e una delle prime donne di teatro a incarnare pienamente l'esperienza della modernità a lei contemporanea. Dichiara di amare la velocità – dell'automobile che guida così come dell'aeroplano, che è una tra le prime donne a provare –, e si impone all'attenzione generale quale icona di stile e di raffinatezza. All'apice della propria carriera si fa notare per la “eleganza parigina” delle proprie “toilettes”, indossa abiti lunghi dalle linee morbide e fluenti che ricordano lo stelo

1. Mario Carli, dedica a Lyda Borelli nel romanzo *Retrosceca*, Milano, Società Studio Editoriale Lombardo 1915.

2. Arnaldo Fraccaroli, *Un'attrice che torna per andarsene*, in «Corriere della Sera», 2 aprile 1910.



Lyda Borelli con la madre in gondola a Venezia, 1910-1914



Lyda Borelli con i figli Giorgio e Mynna, 1922.  
Fotografia Giacomelli

di un fiore, simbolo del gusto liberty per eccellenza, e rispecchia l'immagine della donna moderna indossando la prima forma di pantalone femminile, la *jupe-culotte*.

A centotrenta anni dalla nascita dell'attrice, l'Istituto per il Teatro e il Melodramma vuole promuoverne la riscoperta attraverso la pubblicazione di un volume e l'allestimento di una mostra monografica presso Palazzo Cini, un tempo residenza della famiglia e oggi splendida casa-museo. Le ricerche che hanno portato a questi appuntamenti si inseriscono a pieno titolo nella recente tradizione dell'Istituto, che vede nella storia dell'attore, in particolar modo nei decenni tra Otto e Novecento, uno dei suoi filoni di studio più importanti. Fonti di prima mano, ricerche d'archivio e lo spoglio della stampa periodica di settore hanno fatto emergere documenti inediti e una ricca collezione di materiali iconografici utili per ricostruire il teatro di Lyda Borelli, ad oggi quasi del tutto sconosciuto. Nell'anno del suo decennale, l'Istituto lavora quindi alla riscoperta di una tra le più grandi interpreti del teatro italiano, appartenente alla generazione successiva alla Divina Eleonora Duse e della quale, come scrisse il critico spagnolo Enrique Amado, «è la sola fra tutte a cui la successione [...] spetta di diritto».

Nata figlia d'arte nel 1887, la Borelli comincia giovanissima la propria carriera debuttando nel 1901, a soli quattordici anni, nella Drammatica Compagnia Italiana di Francesco Pasta e Virginia Reiter. Pochi anni dopo, nel marzo del 1904, arriva la prima vera occasione di visibilità con il dramma pastorale di Gabriele D'Annunzio *La figlia di Iorio*, allestito in prima assoluta dalla Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi al Teatro Lirico di Milano. La Borelli interpreta il personaggio di Favetta, una delle tre sorelle dello sfortunato Aligi, mentre il personaggio della protagonista è della primadonna di compagnia Irma Gramatica. Lo spettacolo sarà recensito anche sulle pagine del noto periodico teatrale «Il Tirso» sul quale si legge che la Borelli aveva «la bella testa d'una madonna di Sandro Botticelli» e «la vaga floreale persona d'una vergine di Dante Gabriele Rossetti»<sup>3</sup>. Nel 1905 diventa prima attrice giovane e ha l'occasione di lavorare al fianco di Eleonora Duse, prestigiosa ospite della compagnia, per l'allestimento del dramma di Victorien Sardou *Fernanda*, andato in scena al Politeama Nazionale di Firenze, e per *L'albergo dei poveri* di Maksim Gor'kij, allestito al Teatro Manzoni di Milano.

Nel 1906 segue l'attore Virgilio Talli, uno dei suoi maestri più cari, nella Drammatica Compagnia Sociale, all'interno della quale interpreta spesso il ruolo di prima attrice. In questi anni lavora a un repertorio sconfinato che comprende sia le opere degli

3. Alberto Palaez, *Favetta*, in «Il Tirso», 3 giugno 1904.



Lyda Borelli tra il pubblico del Teatro Verde sull'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, anni Cinquanta.  
Fotografia Ferruzzi

autori francesi più in voga nei teatri del tempo, tra i quali Georges Feydeau, Pierre Veber e Henry Bataille, che quelle dei drammaturghi italiani contemporanei, quali Roberto Bracco, Paolo Ferrari, Umberto Ferrigni e Alfredo Testoni. Donna bellissima e attrice di grande versatilità, Lyda Borelli si impone presto all'attenzione del pubblico che comincia a seguire la sua carriera con grande interesse. Concluso il triennio artistico con il Talli, nel 1909 la Borelli passa in compagnia con Ruggero Ruggeri, al fianco del quale, come scriverà uno dei più influenti critici italiani, Stanis Manca, diventa «un'attrice tipicamente drammatica». Nel mese di marzo interpreta il difficile personaggio di Salomè, la misteriosa principessa israelita dell'omonimo dramma di Oscar Wilde. Con questo titolo la Borelli conquista uno straordinario successo soprattutto in Sudamerica, dove vengono pubblicate delle bellissime recensioni che rimbalzano anche sulla stampa italiana.

«La Signorina Borelli ci fa passare di sorpresa in sorpresa. Chi avrebbe mai immaginato che in quell'esile, graziosa personcina potesse esistere un'anima tanto forte, un sentimento drammatico così intenso, una potenza interpretativa così grande? [...] L'arte sua fu così suggestiva che ancora adesso ripensando all'affascinante danzatrice tra i profumi d'incenso e cinamomo e alla crudele voluttuosa che succhia come serpe le labbra del morto profeta, sentiamo un brivido correr per le vene.»<sup>4</sup>

La notorietà della Borelli cresce inarrestabile e nel 1912 l'attrice diventa capocomico e socia della Drammatica Compagnia Italiana Gandusio-Borelli-Piperno, diretta dall'attore Flavio Andò.

L'anno seguente debutta con successo sul grande schermo con il film di Mario Caserini *Ma l'amor mio non muore!* al quale segue nello stesso anno *La memoria dell'altro*, pellicola firmata dal regista Alberto Degli Abbatì. Contestualmente all'attività cinematografica, prosegue inarrestabile anche la sua attività teatrale e nel 1914 la Borelli è una delle protagoniste del nuovo dramma dannunziano *Il ferro*, che viene dato in contemporanea al Teatro Valle di Roma, al Carignano di Torino e al Manzoni di Milano. Nel 1915 diventa la prima attrice della nuova Compagnia Drammatica FERT diretta da Ermete Novelli, con il quale porta in scena in prima assoluta il dramma di Sem Benelli *Le nozze dei Centauri*. Tra il 1915 e il 1918, mentre l'Italia vive la tragedia della Grande Guerra, il teatro italiano, sia pur con grande difficoltà, resta in scena e la Borelli ne è indiscutibilmente una delle protagoniste. In questi anni, inoltre, l'attrice lavora per il cinema interpretando altre dodici pellicole, tra le quali *Marcia nuziale*, *La falena* e *Malombra*, dirette da Carmine Gallone, *Rapsodia satanica* di Nino Oxilia e *Carnevalesca*, film diretto da Amleto Palermi.

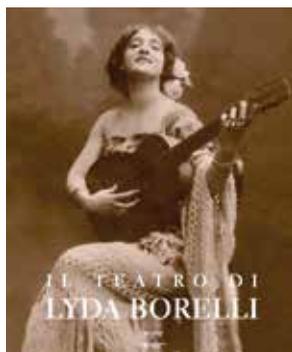
Nel 1918 Lyda Borelli sposa il conte Vittorio Cini e abbandona l'arte per dedicarsi alla famiglia e ai quattro figli che arriveranno, Giorgio, Myrna, Yana e Ylda. Al primogenito della famiglia nel 1951 è stata intitolata la Fondazione Giorgio Cini.

Marianna Zannoni

4. E.E. Trucco, *Cronaca Teatrale. Teatro Arbeu*, in «Il Corriere d'Italia», 29 gennaio 1910.

## LE PUBBLICAZIONI

### CATALOGHI



#### *Il Teatro di Lyda Borelli*

a cura di Maria Ida Biggi e Marianna Zannoni  
Fratelli Alinari, Firenze 2017

Il volume si presenta come la prima monografia dedicata all'attività teatrale dell'attrice Lyda Borelli, dagli esordi in giovanissima età sino al ritiro dalle scene del 1918. Frutto di un lungo lavoro di ricerca, il libro permette di riscoprire, attraverso i contributi di Maria Ida Biggi, Marianna Zannoni e Maria Dolores Cassano, la fulgida carriera teatrale di questa affascinante interprete, una delle prime capocomiche d'Italia, amata e celebrata da pubblico e stampa prima ancora che il suo nome si legasse indissolubilmente a quell'immagine di diva del cinema muto che è passata alla storia. Lyda Borelli incarna perfettamente la modernità di inizio secolo: la sua immagine

di donna emancipata, costruita anche attraverso il carattere dei personaggi femminili che porta in scena, contribuisce a creare la sua icona di diva moderna. Protagonista degli articoli di costume che appaiono sulle colonne di periodici e giornali del tempo, la Borelli spicca per la ricercatezza delle sue toilettes e si fa portatrice di una modernità incipiente, che la rende musa del contemporaneo pensiero futurista. Lettere, articoli di giornale, testimonianze di prima mano e numerosi documenti inediti permettono alle autrici di analizzare l'attività teatrale di Lyda Borelli in relazione al contesto culturale e sociale del suo tempo, in un excursus esclusivo e inedito.

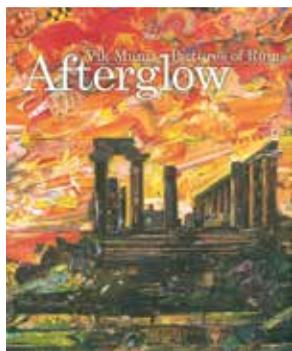


#### *Ettore Sottsass: il vetro*

a cura di Luca Massimo Barbero  
Skira editore, Milano, 2017

«Ho cercato di uscire dall'oggetto quotidiano e ho provato a fare Vetri con la maiuscola. Certo è un atteggiamento pericoloso, perché io non voglio essere artista, tantomeno scultore, ma alla fine gli oggetti che produco sembrano sculture di vetro, eppure non lo sono: sono un misto che non si capisce bene.» Ettore Sottsass, geniale architetto e designer, “fa vetro” a partire dal 1947 e il volume dà conto di quest'ambito specifico della sua creatività: dalla serie degli anni settanta per la vetreria Vistosi ai Memphis degli anni ottanta, alle

forme simboliche degli anni novanta e alle mirabolanti costruzioni per la Millennium House del Qatar, fino alle celeberrime Kachina. Per il suo ricco apparato iconografico, il confronto con il disegno e la pittura, l'analisi del contesto culturale e artistico coevo e per la pubblicazione di un regesto che include anche numerosi inediti, questo libro, curato da Luca Massimo Barbero, costituisce il primo studio scientifico sulla produzione di vetri e cristalli di Ettore Sottsass.



## *Vik Muniz. Afterglow: Pictures of Ruins*

a cura di Luca Massimo Barbero  
Marsilio Editori, Venezia, 2017

Omaggio a Venezia e nato da un dialogo serrato con il curatore Luca Massimo Barbero, questo nuovo progetto di Vik Muniz presenta alcune opere inedite ispirate ai grandi maestri della collezione Cini, come Francesco Guardi, Dosso Dossi e Canaletto. Muniz è stato affascinato dal capriccio italiano e dalla tradizione veneziana, e il risultato è questa serie di nuovi lavori realizzati in una scala cromatica straordinariamente vivida, che si pongono in un dialogo ideale con le opere antiche esposte nel museo. L'artista rivisita in chiave

contemporanea il tema del capriccio settecentesco, simulando le pennellate con ritagli di dipinti riprodotti in volumi di storia dell'arte attentamente selezionati, non solo per i loro valori cromatici, ma anche per le immagini che contengono, e che incollati insieme richiamano una superficie tattile, a impasto. Proseguendo la tradizione degli artisti del XVII e XVIII secolo, Muniz ricombina in modo creativo questi elementi ricostruendo nuove immagini che, attraverso un gioco di rimandi e citazioni, incuriosiscono e affascinano.

## SAGGI



## *La giovinezza di Tintoretto*

a cura di Guillaume Cassegrain, Michel Hochmann, Augusto Gentili, Valentina Sapienza  
Fondazione Giorgio Cini / lineadacqua Edizioni, Venezia, 2017

In occasione del quinto centenario della nascita di Jacopo Tintoretto, l'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini presenta gli atti del convegno dedicato al grande artista veneziano, annoverato fra i più originali interpreti della stagione manierista. In armonia con una proficua tradizione di studi dedicati all'arte veneta, e in ideale continuità con le fondamentali ricerche di Rodolfo Pallucchini, si è voluto contribuire alla celebrazione del maestro – in opportuno anticipo rispetto al momento più specificamente commemorativo – con una riflessione critica capace di restituire la complessità culturale ed artistica del suo periodo giovanile. È sembrato importante dare un segno di concreta presenza istituzionale nel panorama degli studi storico-artistici, ospitando un

convegno di respiro internazionale (28 - 29 maggio 2015) e dando seguito alla pubblicazione degli interventi, qui raccolti secondo le linee tematiche definite nel corso delle giornate di studio. Si possono così ripercorrere i tratti salienti che hanno animato il confronto fra studiosi: la ridefinizione di *stile giovanile*, l'articolata indagine dei contesti storico-documentari, nonché la proposta di nuove letture iconografiche ed iconologiche. Dopo il volume dedicato a Paolo Veronese, è questo il secondo tassello di un progetto editoriale che, ponendosi nel solco di una storia prestigiosa, ha trovato configurazione nella collana riservata agli atti dei convegni, presentata nel 2016 con una nuova veste grafica ed estetica, curata da Lineadacqua Edizioni.



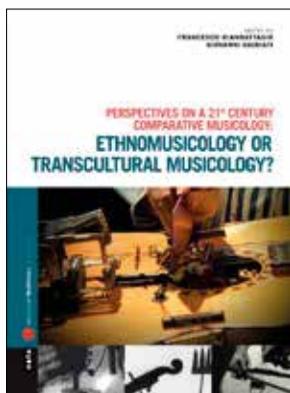
## *Virgilio Guidi. I disegni della Fondazione Giorgio Cini*

a cura di Luca Massimo Barbero

Marsilio Editori, Venezia, 2017

Il volume presenta il catalogo dei cento disegni di Virgilio Guidi (Roma 1891 - Venezia 1984) donati dal critico Enzo Di Martino all'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini. Questo nucleo grafico, perlopiù inedito, costituisce una significativa testimonianza del multiforme e lungo percorso artistico di uno dei maestri del Novecento italiano. Da alcune prime prove databili agli anni Dieci fino a quelle dell'ultimo periodo di attività, il *corpus* permette di rileggere i grandi temi dell'arte guidiana – dagli *Incontri* alle *Figure nello spazio*, dalle *Marine* ai *Grandi alberi* – rivelando l'aspetto più intimo e “segreto” del suo creare. In

linea con la vocazione per lo studio del disegno che caratterizza l'attività dell'Istituto di Storia dell'Arte, il volume costituisce una prima ricostruzione critica dell'opera su carta di Guidi, ancora oggi poco nota e indagata, su cui si soffermano i saggi di Enzo Di Martino, Luca Massimo Barbero e Chiara Mari. A partire dall'analisi dei singoli fogli, riproposti in una sequenza cronologica e tematica, il volume intende restituire un contesto ampio di riferimenti e aprire strade di indagine per ulteriori approfondimenti, leggendo l'opera grafica in parallelo alla produzione pittorica e indagandone la fortuna critica ed espositiva.



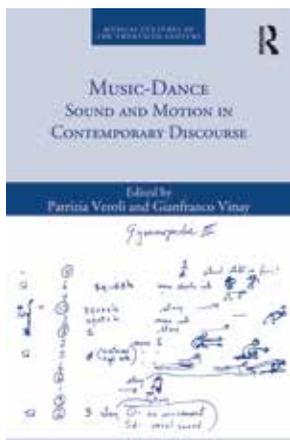
## *Perspectives on a 21<sup>st</sup> Century Comparative Musicology: Ethnomusicology or Transcultural Musicology?*

a cura di Francesco Giannattasio and Giovanni Giuriati

Nota Edizione, Udine, 2017

*Perspectives on a 21<sup>st</sup> Century Comparative Musicology: Ethnomusicology or Transcultural Musicology?* è un volume che prende le mosse dalle ultime tre edizioni (2013-2015) del Seminario internazionale di etnomusicologia organizzato annualmente dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati (IISMC), curato per un ventennio da Francesco Giannattasio. Il volume – a cura di Francesco Giannattasio e Giovanni Giuriati ed edito nella collana Intersezioni Musicali

promossa dall'IISMC in collaborazione con l'editore Nota – raccoglie alcuni degli interventi di quei seminari, ampiamente rivisti per la pubblicazione. *Perspectives on a 21<sup>st</sup> Century Comparative Musicology: Ethnomusicology or Transcultural Musicology?* scaturisce da un'ampia riflessione riguardante le finalità, le metodologie e gli oggetti di studio dell'etnomusicologia alla luce dei profondi cambiamenti che interessano attualmente tale campo di studio.



## *Music-Dance: Sound and Motion in Contemporary Discourse*

edited by Patrizia Veroli and Gianfranco Vinay,

Volume 3 della collana «Musical Cultures of the Twentieth Century»

Routledge, London, 2017

*Music-Dance* offre nuove prospettive su temi attualmente dibattuti dalla musicologia, quali l'identità dell'opera coreomusicale, la sua autorialità complessa, i processi cognitivi messi in atto dalla performance e le modalità della sua ricezione. Studiosi di danza e musica analizzano i modi in cui la partitura musicale cambia il suo stato prescrittivo quando diventa parte di un progetto coreografico, gli incontri di suono e movimento sul palcoscenico e l'intersecarsi di visione e ascolto nella ricezione. Il gruppo di

autori comprende figure rappresentative della "coreomusicologia", storici della danza, studiosi della composizione novecentesca, esperti delle scienze cognitive e della performance. Le principali aree tematiche sono: le relazioni tra suono e movimento negli spettacoli di danza; le notazioni dei coreografi e i paralleli tentativi dei compositori di trovare una rappresentazione grafica ai gesti musicali; l'esperienza della danza come paradigma della percezione; notazione, multimedia e analisi della performance.



## OPERE MUSICALI: EDIZIONI CRITICHE

### Antonio Vivaldi

#### *La Gloria e Imeneo, RV 687*

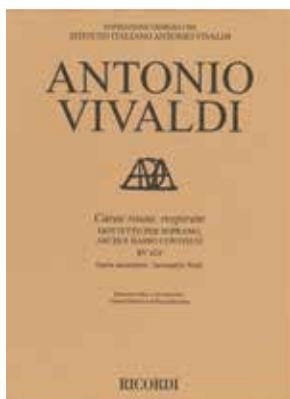
Riduzione per canto e pianoforte

«Edizione critica delle Opere di Antonio Vivaldi»

Ricordi, Milano, 2016

*La Gloria e Imeneo*, RV 687, fa parte delle cosiddette 'Serenate francesi' di Antonio Vivaldi, un gruppo di lavori composti ed eseguiti fra la metà degli anni Dieci e Venti del XVIII secolo per celebrare fatti e ricorrenze di stretta attualità, inerenti il Regno di Francia e i suoi rappresentanti diplomatici residenti in Italia. Fu commissionata a Vivaldi dall'ambasciatore francese a Venezia, Jacques-Vincent Languet *comte de Gergy*, in occasione delle nozze di Luigi XV con la principessa polacca Maria Leszczyńska e fu eseguita durante una festa organizzata nel giardino dell'ambasciata, la sera del 12 settembre 1725. Questa edizione critica, basata sull'autografo della partitura conservato presso la Biblioteca Nazionale

Universitaria di Torino, è preceduta da un'Introduzione che ricostruisce le circostanze della genesi e della prima esecuzione della serenata, descrive lo stato delle fonti e analizza il suo contenuto musicale. La partitura comprende un Apparato critico, che registra tutte le varianti rispetto alla fonte principale e a quelle secondarie collazionate, e un'edizione diplomatico-interpretativa del testo poetico della serenata, desunto – in assenza di un libretto a stampa – dalle parole sottoposte alle note nella partitura autografa. La riduzione per canto e pianoforte realizzata da Antonio Frigé si basa sull'edizione critica della partitura curata da Alessandro Borin (Ricordi, Milano, 2016).



## Antonio Vivaldi *Carae rosae, respirate*. Mottetto per soprano, archi e basso continuo, RV 624

Edizione critica a cura di Michael Talbot

«Edizione critica delle Opere di Antonio Vivaldi»

Ricordi, Milano, 2017

*Carae rosae, respirate*, è l'unico mottetto vivaldiano conservato fuori dei confini italiani. L'opera è infatti attestata in due raccolte manoscritte custodite a Londra: un set di parti staccate appartenenti al Royal College of Music e una partitura di proprietà della British Library.

La struttura del mottetto, assai convenzionale, prevede due arie che incorniciano un breve recitativo e si concludono con un brillante *Alleluia*. L'incompletezza delle fonti che lo tramandano ha un carattere piuttosto insolito. Nel suo assetto attuale, la partitura prevede, infatti, una parte vocale, un basso stru-

mentale e una parte di violino primo. In origine, essa doveva però comprendere almeno una parte di mezzo, poiché nei numerosi frammenti in cui la parte di basso è in pausa, quella del violino primo prosegue come una linea 'sopranile', senza assumere la funzione di un basso armonico. La ricostruzione della partitura ha comportato l'aggiunta di una parte mediana per il violino secondo e di una per la viola, predisposte dal curatore, che si è giovato dei numerosi passi concordanti presenti in altre opere vivaldiane. Le parti staccate a corredo dell'edizione comprendono una realizzazione del basso continuo a opera del curatore.

## PERIODICI



### «Studi Veneziani», N.S., LXXI (2015)

a cura dell'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano

Fabrizio Serra Editore, Pisa-Roma, 2016

#### STUDI

Sergio Alcamo, *Giorgione e i Sanudo. Un punto fermo e una rete di rapporti possibili*

Lionello Puppi, *Sustris, Postel e un enigmatico tassello per l'illustrazione del mito di Venezia*

Marco Cavarzere, Maurizio Sangalli, *Grazio Maria Grazi tra Bellisario Bulgarini e Federico Borromeo. Scuola, erudizione e collezionismo librario tra Siena, Venezia e Milano (XVI-XVII sec.)*

Andrea Zappia, «*Si sta in attenzione dalle nuove del Levante*». *L'ultima guerra veneto-turca nelle relazioni dei rappresentanti genovesi (1714-1718)*

Elisa Tomasella, *Due storie di follia nello scorcio della Repubblica di Venezia*

Claudio Chiancone, *Nuove ipotesi sugli esordi del Foscolo: scuola cesarottiana ed echi emiliani (Cassiani, Albergati, Mazza)*

#### NOTE E DOCUMENTI

Aurelio Malandrino, *Una miscellanea autografa di Marin Sanudo il Giovane*

Fausto Lanfranchi, *Giulio Savorgnano a Nicosia. Nascita di una fortezza 'alla moderna' (1567-1570)*

## RECENSIONI

- Fabien Faugeron, *Nourrir la ville. Ravitaillement, marchés et métiers de l'alimentation à Venise dans les derniers siècles du moyen Age*, préface d'Élisabeth Crouzet-Pavan (M. Pitteri)
- Gherardo Ortalli, *Barattieri. Il gioco d'azzardo fra economia ed etica. Secoli XIII-XV* (M. Pitteri)
- François-Xavier Leduc, «*De tuto far dener*»: *gestion et rentabilité d'investissements, avidité patrimoniale, transmutation 'agricocratique' au sein du patriciat vénitien ...*, in «*Studi Veneziani*», n.s., LXV, 2012, pp. 133-611 (M. Knapton)
- Ugo Tucci, *Venezia e dintorni. Evoluzioni e trasformazioni* (M. Pitteri)
- Paolo Preto, *Venezia e i Turchi* (M. Simonetto)
- Walter Panciera, *La Repubblica di Venezia nel Settecento* (P. Del Negro)



## «Studi Veneziani», N.S., LXXII (2015)

a cura dell'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano  
Fabrizio Serra Editore, Pisa-Roma, 2016

### LA RENAISSANCE D'ALBERTO TENENTI (1924-2002): PORTRAIT INTELLECTUEL D'UN HISTORIEN FRANCO-ITALIEN

Gino Benzoni, *Presentazione*

Maurice Aymard, François Dupuigrenet Desroussilles, Carlo Ossola: *Liminaire*

Maurice Aymard, *Alberto Tenenti entre l'Italie et la France (1947-1964)*

Leandro Perini, *Alberto Tenenti et l'héritage intellectuel de Delio Cantimori*

Paola Zambelli, *Tenenti «pendolare transalpino» e le sue sintesi storiche*

Giorgio Tenenti, *Les archives d'Alberto Tenenti*

Gino Benzoni, *Ricordo di un amico ignorante*

Anna Bellavitis, *Alberto Tenenti e la storia della società veneziana*

Isabella Palumbo Fossati Casa, *Dagli archivi notarili alla casa veneziana del Cinquecento: un itinerario umano e intellettuale*

Bosko Bojovic, *Dubrovnik (Raguse). Diplomatie et Libertas. Une diplomatie de médiation entre deux mondes méditerranéens*

Carlo Ossola, *Il Senso della morte dans les Archives Einaudi*

Pierroberto Scaramella, *Sens de la mort et amour de la vie: trente ans de débats autour d'un chef d'oeuvre*

Francesco Furlan, *Tenenti lecteur d'Alberti*

François Dupuigrenet Desroussilles, *Un érasmien*

### STUDI

Giuseppe Gullino, *L'elmo di Gattamelata*

Giuseppe Trebbi, *I Provveditori ai boschi della Repubblica di Venezia. Tra storia delle istituzioni ed ecostoria*

Francesca Salatin, *Tra Francia e Venezia. Fra' Giocondo, Giano Lascaris e il Vitruvio del 1511*

Andrea Donati, *Tiziano e il 'Gran Turco'*

Claudia Passarella, *Tre pratiche civili del foro veneziano: un primo confronto*

#### NOTE E DOCUMENTI

Romina N. Tsakiri, *La concessione dei salvacondotti agli esiliati del Levante: una competenza penale del bailo a Costantinopoli, dalla fine del XVI sec. in poi*

Fiorella Pagotto, *Bernardino Prudenti, pittore (1588 – 1640)*

Laura Facchin, *Ferdinando Obizzi: un caso di mecenatismo all'ombra dell'Aquila Imperiale nell'età di Leopoldo I d'Asburgo*

Mario Bulgarelli, *Francesco Pesaro: ambasciatore della Serenissima, traditore della municipalità di Venezia, consigliere dell'imperatore d'Austria*

Giulia Pellizzato, *Personaggi e genealogie nelle Confessioni d'un Italiano*

#### RECENSIONI

Marina Montesano, *Marco Polo. Un esploratore veneziano sulla Via della seta: il primo europeo alla scoperta dell'Asia* (G. Pellizzari)

Hans Ulrich Vogel, *Marco Polo was in China. New Evidences from Currencies, Salts and Revenues* (J-Cl. Hocquet)

Jane L. Stevens Crawshaw, *Plague Hospitals. Public health for the City in Early Modern Venice* (M. Knapton)

Donata Degrassi, *Continuità e cambiamenti nel Friuli tardo medievale (XII-XIV secolo). Saggi di storia economica e sociale* (G. Trebbi)

Claire Judde de Larivière, *La révolte des boules de neige. Murano face à Venise, 1511* (G. Trebbi)

Spazi veneziani. *Topografie culturali di una città*, a cura di Sabine Meine (M. Pilutti Namer)

Andrea Pelizza, *Riammessi a respirare l'aria tranquilla. Venezia e il riscatto degli schiavi in età moderna* (A. Zappia)

Annamaria Pozzan, *Istituzioni, società, economia in un territorio di frontiera. Il caso del Cadore (seconda metà del XVI secolo)* (M. Pitteri)

Claudio Povo, *Furore. Elaborazione di un'emozione nella seconda metà del Cinquecento* (M. Pitteri)

Nick Wilding, *Galileo's Idol. Gianfrancesco Sagredo and the Politics of Knowledge* (G. Trebbi)

Marco Boschini, *L'epopea della pittura veneziana nell'Europa barocca, Atti...*, a cura di Enrico Maria Dal Pozzolo ... (C. Accornero)

Walter Panciera, *La Repubblica di Venezia nel Settecento* (M. Pitteri)

#### «Arte Veneta» 73 (2016)

a cura dell'Istituto di Storia dell'Arte

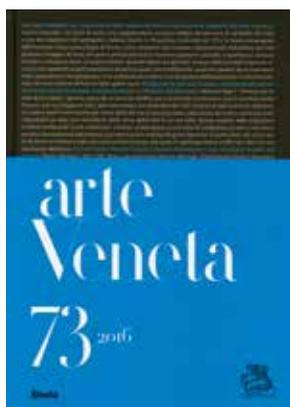
Cristina Guarnieri, *Una pala ribaltabile per l'esposizione delle reliquie: le Storie di Santa Lucia di Jacobello del Fiore a Fermo*

Massimo Negri, *Rileggendo la scultura vicentina di primo Quattrocento. Novità per Nicolò da Venezia, Antonio da Mestre e il Maestro dei Boccaltotti*

Paolo Delorenzi, *Ex fumo lucens. Giorgio Fossati, Francesco Fontebasso e una raccolta di modelli per camini*

#### SEGNALAZIONI

Alessandro Simbeni, *Un palinsesto di primo Trecento in San Francesco a Mantova:*



*due immagini a servizio della predicazione e la prima ricezione del giottismo padovano*  
Zuleika Murat, *Un'aggiunta al catalogo di Guariento: il Cristo passo già Seligman*  
Matteo Procaccini, *Il polittico involato dalla chiesa di Santa Susanna in Villagrande di Mombaroccio*

Roberto Cobiانchi, *Un inedito ricamo del cosiddetto piviale di Gregorio XII riutilizzato in un piviale a Santa Sabina all'Aventino*

Margaret Bordonaro, Desirae Peters, *An Attribution: Villa La Pietra's Madonna della Misericordia by Pietro da Vicenza*

Andrea Di Lorenzo, *Cristoforo Caselli nel Museo Poldi Pezzoli*

Peter Humfrey, *Pietro degli Ingannati as a Painter of Mythologies*

Ettore Napione, *Considerazioni a margine della monografia sui De Levis di Charles Avery: lo scultore Angelo Rossi nella Verona di fine Cinquecento*

Amalia Pacia, *Agostino, Bartolomeo Litterini e Andrea Fantoni: un cantiere artistico tra Venezia e Bergamo*

Enrico Lucchese, *Addenda alla prima attività viennese di Antonio Bellucci*

Pietro C. Marani, *Suggestioni leonardesche nella cultura e nelle caricature di Anton Maria Zanetti dell'Album Cini*

William Barcham, *A New Study on 'Venezia altrove', Venetian Painters Working in German Lands in the Eighteenth Century*

Massimo Favilla, Ruggero Rugolo, *Un disegno di Carpofofo Mazzetti Tencalla dalle raccolte del Museo Correr*

Renzo Mangili, *Hayez occasionale copista*

#### CARTE D'ARCHIVIO

Nathaniel Silver, *Two New Documents for Nicoletto Semitecolo*

Giuseppe Sava, "Francesco Terilli intagliador in Venetia": *la società con Jacopo Zane a Robegano e una lettura degli esordi*

Marina Magrini, *Anton Maria Zanetti il vecchio a Francesco Algarotti, due veneziani "cittadini" europei*

ebook Bibliografia dell'arte veneta (2015)

a cura di Paolo Delorenzi (periodici) e Meri Sclosa (monografie)



## «Archival Notes. Sources and Research from the Institute of Music», No 2 (2017) (online)

#### ARTICLES

Elia Andrea Corazza, *Opera or ballet? Ottorino Respighi vs. Sergei Diaghilev: a study of the sources for La boutique fantasque, Le astuzie femminili, La serva padrona*

Tobias Reichard, *'Malipiero Germanised' – Traces of cultural usurpation in Nazi Germany*

Angela Carone, *Alfredo Casella and Giovanni Salviucci. The story of a friendship told through archival documents*

Susanna Pasticci, *Hermeneutics and creative process: Roman Vlad's reception of Stravinsky*  
Simone Caputo, *An attempt at creating total theatre: Scene del potere by Domenico Guaccero*  
Giacomo Albert, *Some remarks about serialism in Atomtod by Giacomo Manzoni*  
Marco Cosci, *Vancini, Macchi and the voices for the (hi)story of Bronte*

#### DOCUMENTS AND REPORTS

Paolo Valenti, *Aurél Milloss's and Nino Rota's Rappresentazione d'Adamo ed Eva: documents from the fonds*

Publications and Activities, ed. by Angela Carone

## PUBBLICAZIONI ON LINE



### *Variazioni in sviluppo. I pensieri di Giovanni Morelli verso il futuro*

a cura di Giada Viviani

L'Istituto per la Musica prosegue la sua attività editoriale online inaugurando, con due pubblicazioni, la nuova piattaforma Open Monograph Press della Fondazione Giorgio Cini. Il primo di questi volumi, *Variazioni in sviluppo. I pensieri di Giovanni Morelli verso il futuro*, rappresenta l'ulteriore sviluppo di un'ampia discussione sul magistero di Giovanni Morelli che ha avuto luogo in un convegno dallo stesso titolo, organizzato dall'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini il 15 e 16 maggio 2015. L'obiettivo di questo progetto è aprire un nuovo orizzonte di ricezione degli scritti del musicologo, coinvolgendo otto giovani studiosi che sia per ragioni anagrafiche, sia per i percorsi accademici compiuti non rientrano nel novero dei suoi allievi. A ognuno di loro è stato affidato un saggio tra i più rilevanti della produzione

scientifico di Morelli, selezionati in maniera da essere rappresentativi di altrettante tematiche il cui peso è stato centrale nella sua poliedrica attività di ricerca. La discussione si estende dalla retorica musicale alla *popular music*, dalla drammaturgia dell'opera romantica alla composizione per il cinema, dal rapporto tra genio e malattia all'estetica musicale del Settecento, dalla «Generazione dell'Ottanta» alle avanguardie del secondo Novecento. Gli autori si confrontano in maniera critica con le tesi formulate da Morelli, contestualizzandole nello scenario culturale e scientifico in cui sono sorte per poi ricollocarle nel quadro degli attuali dibattiti della musicologia internazionale, così da illustrarne sia la portata innovativa rispetto all'epoca in cui furono formulate, sia il loro ricco potenziale di ulteriori sviluppi futuri.



## *Teatro di avanguardia e composizione sperimentale per la scena in Italia: 1950-1975*

a cura di Gianmario Borio, Giordano Ferrari e Daniela Tortora

Il secondo dei volumi con cui verrà inaugurata la piattaforma Open Monograph Press è il primo esito pubblicistico di un progetto triennale, co-finanziato dalla Ernst von Siemens Musikstiftung, dedicato al teatro musicale di sperimentazione nel cruciale periodo che va dal secondo dopoguerra fino al 1975. Gli autori affrontano i diversi aspetti di una problematica che si è sviluppata con grande impeto nel nostro Paese. Una particolare attenzione viene prestata alle seguenti

tematiche: la ricezione da parte dei compositori delle esperienze più avanzate del teatro di parola, il montaggio di testi da recitare o cantare, lo sfruttamento degli aspetti gestuali dell'esecuzione strumentale e vocale, la riorganizzazione della drammaturgia e degli spazi scenici, l'impiego delle nuove tecnologie. Inoltre vengono presentati i risultati dei più recenti studi delle fonti conservate presso l'Istituto per la Musica (in particolare i fondi Guaccero, Macchi e Manzoni).

## CD



## **Ensemble Bîrûn 2016: I compositori Greci del *maqâm* ottomano**

*I compositori Greci del maqâm ottomano* è il quarto CD edito nella collana «Intersezioni Musicali», promossa dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati (IISMC) della Fondazione Giorgio Cini in collaborazione con l'editore Nota. Come quelli che lo hanno preceduto, questo CD raccoglie i risultati di Bîrûn, seminario annuale di alta formazione in musica classica ottomana diretto dal maestro Kudsi Erguner: esso contiene infatti il repertorio su cui hanno lavorato i partecipanti selezionati con borse di studio, eseguito pubblicamente durante il concerto

con cui tutti gli anni si conclude il Seminario. Il CD presenta brani di alcuni fra i più importanti compositori greci di cui si tramanda la memoria, tra i quali spicca il nome di Petros Lampadarios (1730-1778). Alcune delle composizioni eseguite nel CD sono inedite, e sono state ritrovate e trascritte da Giannis Koutis in notazione moderna a partire da manoscritti in notazione bizantina conservati presso il Monastero Vatopedi, sul Monte Athos. Il CD è acquistabile presso il sito dell'editore: [www.notamusic.com/prodotto/i-compositori-greci-del-maqam-ottomano](http://www.notamusic.com/prodotto/i-compositori-greci-del-maqam-ottomano).



CONTATTI

## SOSTENITORI ISTITUZIONALI

INTESA  SANPAOLO



## AMICI DI SAN GIORGIO



Fondazione Virginio Bruni Tedeschi  
Pentagram Stiftung  
Rolex Institute

